

# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

## ARRIVA L'ESTATE, SI APRONO LE STRADE IN QUOTA

Maturità ai tempi  
del Covid-19



Inizio 2020:  
rifiuti e raccolta  
differenziata in calo



Gli stucchi  
di Palazzo Cisterna

# Sommario



## PRIMO PIANO

La consigliera Azzarà ai maturandi: "Un esame vero e una prova speciale".....	3
San Giovanni 2020 senza sfilata storica e senza farò.....	4

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Nel primo quadrimestre 2020 rifiuti e raccolta differenziata in calo.....	5
È stato aggiornato il Piano delle misure antirumore sulle nostre strade.....	7
I problemi della riapertura al tavolo di Città metropolitana con i presidi degli Istituti tecnici.....	10
Creazione d'impresa: un protocollo con la Città di Rivoli.....	12
Riapre lo sportello Europe Direct Torino: tutti i giovedì su appuntamento.....	13
Clicca sul Canavese e le Valli di Lanzo!.....	14
La scommessa di formare operatori sociali di comunità in Canavese.....	15
Uno sportello di pubblica tutela anche a Ivrea.....	18
SociaLab: rafforzamento delle Associazioni fondiarie.....	19
Un cuore per Vale-valore all'esperienza, che concorre al RegioStars Awards 2020.....	20

Comunicare la migrazione: una nuova percezione dell'essere cittadini.....	21
"CliC <sup>3</sup> - dalla parte del fiume", in rete il terzo e il quarto video.....	22
LIFEWolfAlps, il progetto europeo sul lupo e le Alpi prepara le sue azioni.....	23
Fisioterapia passiva per aiutare il grifone Godric a recuperare l'uso delle ali.....	25
TorinoPride 2020 senza corteo, ma con uguale impegno contro le discriminazioni.....	26



Organalia 2020 al via con il concerto a Nole.....	27
---	----

## ASSISTENZA TECNICA

Un rialzo renderà più sicura la Sp 182 a Monasterolo di Cafasse.....	29
--	----

## VIABILITÀ

Assietta e Nivolet: i lavori per la riapertura estiva delle strade di alta quota.....	30
<i>Veniamo noi da voi</i> Gli stucchi di Palazzo Cisterna.....	34

## BIBLIOTECA

Sono online gli inventari di Leonetto Cipriani e di Emanuele Marliani.....	37
--	----

## EVENTI

XXXIII edizione del Premio Italo Calvino, le opere finaliste.....	38
Ripartito il turismo nelle Valli di Lanzo, insieme a "Valli di Lanzo Experience".....	39
Festa del Maggiociondolo: natura, agricoltura, giardinaggio e artigianato.....	41
Arte in Natura 2.0 inaugura sabato 20 giugno al Ricetto per l'Arte di Almese.....	42

## TORINOSCIENZA

Ecco i dieci finalisti del Premio GiovedìScienza.....	44
---	----



# #inviaunafoto

Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su [www.cittametropolitana.torino.it/foto\\_settimana](http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana)

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di **Umberto D'Ottavio** di Collegno:

*"Il chiostro della Certosa di Collegno".*

**Direttore responsabile** Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - [stampa@cittametropolitana.torino.it](mailto:stampa@cittametropolitana.torino.it) - [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it) **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 19 Giugno 2020

# La consigliera Azzarà ai maturandi: "Un esame vero e una prova speciale"

**U**na visita per dire in bocca al lupo ai maturandi e per augurare buon lavoro ai docenti e a tutto il personale della scuola. Stamattina il nuovo dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Tecla Rivero e la



consigliera metropolitana con delega all'istruzione Barbara Azzarà si sono recate all'alberghiero Colombatto di Torino, dove sostengono l'esame di stato 193 ragazzi e ragazze divisi in 10 classi, con cinque commissioni formate da un presidente esterno e da docenti interni. Gli studenti del territorio della Città metropolitana che sostengono la maturità quest'anno sono circa 17mila. Rivero e Azzarà sono state ac-



colte dal vicepresidente Sergio Boro e dai docenti della scuola, che hanno duramente lavorato, insieme ai tecnici del servizio di Edilizia scolastica della Città metropolitana, per rendere possibile questo importante passaggio per i ragazzi, finalmente in presenza e in piena sicurezza.

"Una prova importante, che già di per sé non si dimentica per tutta la vita, quest'anno davvero speciale per la situazione causata dalla pandemia" commenta la consigliera Azzarà. "In ogni caso, un esame vero, in cui i ragazzi toccano con mano una realtà complicata, tra mascherine e distanze di sicurezza: un'occasione per dimostrare ancora di più la maturità raggiunta".

*Cesare Bellocchio*



# San Giovanni 2020 senza sfilata storica e senza farò

*Ma la tradizionale festa per il patrono di Torino non si spegne*

**L**a pandemia ha ridotto drasticamente quest'anno il programma delle celebrazioni per il santo patrono di Torino San Giovanni il prossimo 24 giugno; ridotto ma non annullato.



Non ci saranno quest'anno né la sfilata storica, né la benedizione del Pane davanti al Duomo e nemmeno l'accensione del Farò, ma, per dare un segnale di continuità, la Famija Turineisa non rinuncia a essere presente nel cortile del Municipio per la consegna dei Pani della Carità, con la benedizione di Don Carlo Franco nel tardo pomeriggio di martedì 23 giugno, alla presenza della Banda della Polizia Municipale, benché in formazione ridotta. L'indomani, mercoledì 24 giugno alle 11, la celebrazione della Santa Messa solenne in Duomo, con il vescovo mons. Cesare Nosiglia e le immanca-



*Famija Turineisa*

bili maschere cittadine Gianduja e Giacometta. Il nostro gonfalone di Città metropolitana di Torino seguirà le cerimonie.

*Carla Gatti*



# Nel primo quadrimestre 2020 rifiuti e raccolta differenziata in calo

**U**n calo di rifiuti totali e raccolta differenziata con un aumento di plastica e vetro. Questi i dati pubblicati dall'Osservatorio rifiuti della Città metropolitana di Torino riferiti al primo quadrimestre 2020, periodo che ha coinciso con il lockdown da pandemia Covid-19.



Ma vediamo più in dettaglio. Ad aprile si è confermata la riduzione generale dei rifiuti già registrata nel mese precedente. In Torino città, la diminuzione totale dei rifiuti ha fatto registrare un calo di oltre il 26% nel mese di aprile rispetto allo stesso mese del 2019. Tutti gli ambiti prossimi alla Città di Torino hanno fatto registrare riduzioni a doppia cifra; a questi dobbiamo aggiungere l'Alta Valle di Susa.

Nei territori più esterni della provincia (Pinerolese e tutto il Canavese) la riduzione è più contenuta e varia fra l'8% e il 9,5%.

La generale riduzione ha ulteriormente inciso sul bilancio del primo quadrimestre, che risulta negativo in tutti gli ambiti della provincia di Torino rispetto al primo quadrimestre del 2019, con la punta di 13,7%

del Capoluogo. Si sono registrate invece riduzioni più contenute in tutti gli altri ambiti, con le uniche eccezioni del Pinerolese, Alto Canavese e l'ambito di Settimo-Chivasso, oltre ai Comuni della collina torinese, la cui produzione è pressoché identica ai primi 4 mesi del 2019. Complessivamente, la riduzione dei primi quattro mesi di quest'anno rispetto al 2019 a livello metropolitano è pari a circa l'8%.



In tutto il territorio provinciale, nel mese di aprile è diminuita in maniera significativa la percentuale di raccolta differenziata rispetto allo stesso mese del 2019, con percentuali comprese fra il -3,9% e il -8,9% ad eccezione di Torino, dove invece si è registrato un aumento dello 0,3% nel mese di aprile di quest'anno rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

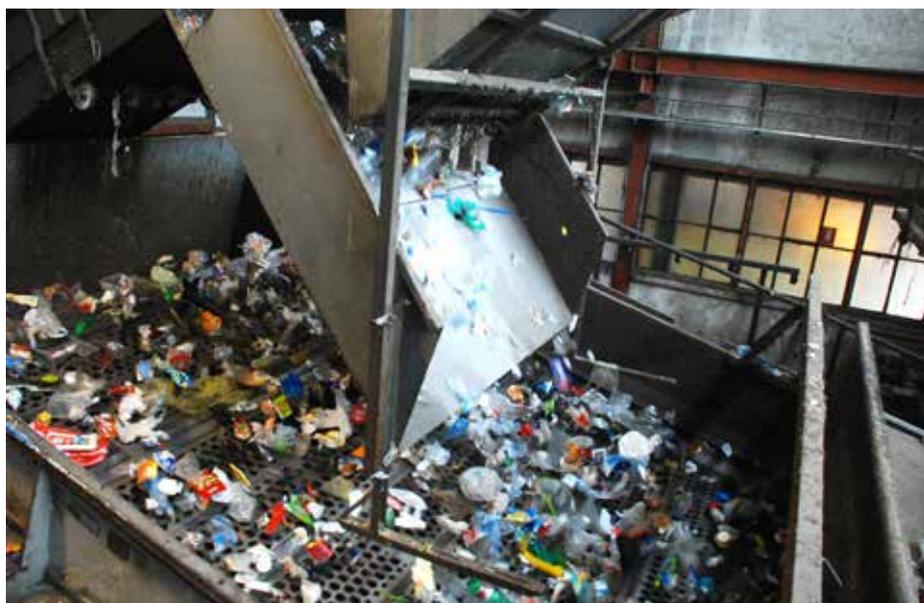
La riduzione della raccolta differenziata è solo in parte determinata dal calo della produzione totale dei rifiuti, ma si è registrata, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, una diminuzione, seppur più moderata, delle quantità intercettate in maniera differenziata,



sempre con l'eccezione del Capoluogo che risulta pressoché stabile. Considerato che nell'ultimo anno è stato esteso il servizio domiciliare di raccolta, che come noto consente una maggiore intercettazione, si può sostenere che anche per Torino città si è registrata una riduzione, benché non immediatamente quantificabile. Sarà interessante verificare i valori

dei mesi di maggio e giugno per capire se, anche con l'apertura delle attività di ristorazione e più in generale del commercio al dettaglio, i trend di riduzione della produzione e della raccolta differenziata verranno confermati o si registrerà invece una inversione.

Nonostante la generale riduzione della produzione dei rifiuti, si è confermato l'incremento della produzione di plastica (+6,5%) e vetro (+10,6%). Notevole invece la riduzione di carta e cartone ad aprile (-13,9%) rispetto all'aprile 2019 e dell'indifferenziato (-15,4%), meno marcata invece la produzione dell'organico (-3%).



Nel complesso, nel quadrimestre di quest'anno rispetto al 2019, si è registrato un aumento del 7,7% del vetro e del 6,3% della plastica, mentre carta/cartone e organico sono pres-

soché stabili (-1,3% la prima, +0,9% il secondo), l'indifferenziato si è invece ridotto dell'8%.

*Carlo Prandi*

# È stato aggiornato il Piano delle misure antirumore sulle nostre strade

**È** in rete da pochi giorni l'aggiornamento del Piano d'azione delle strade in gestione alla Città metropolitana di Torino, che riguarda le misure antirumore.

Il Piano (2018 - 2022), rivisto ogni cinque anni, è stato redatto dalla Città metropolitana e fa riferimento al decreto legislativo n. 194 del 19 agosto 2005, e coinvolge le infrastrutture stradali con un traffico superiore ai 3 milioni di veicoli l'anno. Si basa sui risultati della "Mappatura acustica delle infrastrutture di trasporto stradale gestite dalla stessa Città metropolitana" aggiornata al 15 dicembre 2019.

sicurezza stradale e risanamento acustico delle strade provinciali.

Per quanto riguarda la parte finanziaria (in attuazione del decreto ministeriale n. 49 del 16/02/2018 "Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città metropolitane"), il nostro Ente, come si legge nel sunto pubblicato sulle pagine del sito, ha programmato "per il periodo tra il 2018 e il 2023 di investire sulla propria rete di competenza 3.320.000 euro per la prima annualità e 5.000.000 di euro per le annualità successive, destinati a interven-



Con la Mappatura acustica si è giunti a una valutazione del numero stimato di persone esposte al rumore, suddivise per strada, con altri dati importanti: sono 127 i Comuni interessati dalla mappatura, la popolazione complessiva coinvolta è di 137.652 unità, la lunghezza totale delle infrastrutture di trasporto valutate è di 499,5 chilometri, con una superficie complessiva di mappatura acustica di quasi 250 chilometri quadrati. Nel Piano si ricorda, inoltre, che le criticità acustiche che impattano sulla popolazione sono causa di un innalzamento dei livelli di stress legati ai disturbi del sonno e della quiete. Dunque, il risanamento acustico degli assi stradali principali in gestione alla Città metropolitana, su cui transitano più di 3 milioni di veicoli all'anno, viene realizzato all'interno del più vasto programma di manutenzione stradale che prevede la realizzazione di nuove tratte,

ti di manutenzioni straordinarie delle pavimentazioni bituminose, per un totale di 28.320.000 di euro. A queste risorse si aggiungono ulteriori circa 11.000.000 euro di finanziamenti destinati alla Città metropolitana per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture stradali (Asse tematico D) nell'ambito del Piano operativo del Fse (Fondo sviluppo e coesione) Infrastrutture 2014/2020, di cui alla delibera Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) 54/2016, con interventi relativi alla manutenzione straordinaria delle pavimentazioni bituminose, interventi di messa in sicurezza e di moderazione della velocità (rotatorie, rettifiche di tracciato, ecc.) e di adeguamento normativo della sezione tipologica.

Per quanto riguarda invece gli investimenti con fondi propri, vengono segnalati interventi inse-

riti nel Piano triennale 2019-2022, che possono avere risvolti in materia di contenimento del rumore, ma che “nascono” in primis come soluzioni per la messa in sicurezza (come gli interventi di moderazione della velocità e di adeguamento della sede stradale); gli investimenti per l'anno 2019 tra le due direzioni della Viabilità assommano a oltre 5.000.000 di euro, di cui circa la metà per interventi di messa in sicurezza di intersezioni (con duplice azione in termini di moderazione della velocità e sicurezza) e i restanti circa 2.600.000 euro squisitamente di messa in sicurezza della sede stradale (come allargamenti e rettifiche).



gli interventi standard di risanamento acustico (come le barriere acustiche o l'asfalto fonoassorbente) in determinate situazioni non sono ben visti dalla popolazione residente o risultano solo parzialmente efficaci, e in parte ancora perché molte nuove infrastrutture stradali hanno proprio l'obiettivo di decongestionare il traffico sulle arterie principali”.

Ogni intervento di manutenzione o di adeguamento, e anche nel caso di nuove realizzazioni di tratte stradali, viene ormai realizzato con i dovuti accorgimenti necessari a ridurre o evitare nuovi impatti acustici sulla popolazione, in ottemperanza alla normativa vigente, ma anche grazie a una sensibilità maturata nel corso degli anni fra gli addetti ai lavori. Inoltre, l'uso di rotonde, semafori intelligenti e porte di accesso ai centri abitati, con l'eventuale utilizzo di strumentazione per il rilevamento delle infrazioni, hanno spesso ridotto la velocità di percorrenza dei veicoli e di conseguenza anche la rumorosità.

*c.pr.*



“Con il passare degli anni” si legge ancora nel documento “gli interventi di risanamento acustico delle strade provinciali in senso stretto si sono ridotti di molto, in parte a causa della mancanza di fondi imputabile alla crisi economica generale, in parte per aver compreso che

**TUTTI I DETTAGLI DEL PIANO D'AZIONE CON LA DESCRIZIONE E L'ELENCO DEGLI ASSI STRADALI COINVOLTI SONO ALLA PAGINA**

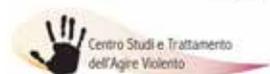
[WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RUMORE/PROGETTI-CORSO-RUMORE/PIANI-AZIONE](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RUMORE/PROGETTI-CORSO-RUMORE/PIANI-AZIONE)

**LUNEDI 22 GIUGNO**  
**9-13 | CONVEGNO ONLINE**

## Un giorno perfetto

Riflessioni e strategie per il contrasto  
alla violenza di genere

Con  
**Alessandra Pauncz**  
**Miguel Garrido Fernandez**



Con il contributo di  
**REGIONE PIEMONTE**

## Programma



Con il contributo di  
**REGIONE PIEMONTE**

- 9:00-9:30 Saluti istituzionali, **Marco Marocco**, *Vicesindaco Città Metropolitana di Torino*, **Marco Giusta** *Assessore Città di Torino*, **Chiara Caucino** *Assessore Regione Piemonte*
- 9:30-9:50 Rete Azione e cambiamento♂, **Antonella Corigliano**, *Unità Organizzativa Pari Opportunità e Contrasto alle Discriminazioni, Città Metropolitana di Torino*
- 9:50-10:50 Un sguardo internazionale alla violenza di genere, **Miguel Garrido Fernandez**, *Docente di psicologia, Università di Siviglia*
- 10:50-11:00 *Pausa Caffè*
- 11:00-12:00 Uomini maltrattanti. Tra responsabilità e accoglienza, **Alessandra Pauncz**, *Psicologa CAM Firenze*
- 12:00-12:30 Connessioni di rete, **Antonella Ferrero**, *Responsabile Unità Organizzativa Pari Opportunità e Contrasto alle Discriminazioni, Città Metropolitana di Torino*
- 12:30-13:00 Esperienze a confronto: i partner della Rete Azione e Cambiamento♂, modera **Monica Tarchi**, *Dirigente della Direzione Istruzione, Pari Opportunità e Welfare Città Metropolitana di Torino*

## Come iscriversi

La partecipazione è **gratuita** previa iscrizione **entro il 18 giugno** tramite google form al seguente link:  
**<https://forms.gle/WpNoJ4ihuVRqG5QK6>**



Un paio di giorni prima gli iscritti riceveranno via mail tutte le indicazioni necessarie per partecipare al convegno

**Per informazioni:** 011.3841073 [formazione@gruppoabele.org](mailto:formazione@gruppoabele.org)

# I problemi della riapertura al tavolo con i presidi degli Istituti tecnici

**S**ecundo incontro, martedì 16 giugno, del tavolo di lavoro istituito dalla Città metropolitana di Torino per coordinare e supportare i presidi, gli insegnanti e il personale non docente nel processo di ripresa delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2020-21, ma anche in vista dello svolgimento degli esami di stato, che - come noto - saranno in presenza. Dopo il primo incontro del 5 giugno con i dirigenti dei licei, i consiglieri metropolitani con

molte scuole è un serio problema già in tempi ordinari, e la necessità attuale di trovarne di ulteriori per favorire il distanziamento sociale aggrava la situazione. La soluzione immaginata da molti, almeno per l'inizio dell'anno scolastico, è - in attesa delle linee guida nazionali - quella di dividere i gruppi classe portando i ragazzi in aula a rotazione e offrendo agli altri la didattica a distanza. E anche così, ha sostenuto il preside del Santorre di Santarosa, non sarà facile:

finanziamenti annunciati dal governo siano spesi per dotare le scuole di dispositivi elettronici e di un numero sufficiente di connessioni. Altro problema cronico della scuola, che il prossimo anno si complicherà ulteriormente, è quello degli organici ridotti a causa del ritardo nella nomina dei docenti. Il preside dell'Avogadro ha posto la questione dei trasporti: se si dovranno organizzare ingressi scaglionati, ci dovrà essere un potenziamento delle linee, non solo in città, ma anche e soprattutto nelle zone periferiche del territorio.

La rappresentante delle organizzazioni sindacali dei dirigenti scolastici ha chiesto, tra le altre cose, che, per risolvere il problema delle aule mancanti, non siano sacrificati i laboratori, che sono strutture essenziali negli istituti tecnici e professionali.

Da parte loro, i consiglieri Azzarà e Bianco hanno ricordato ai presidi che i tecnici delle due direzioni di Edilizia scolastica della Città metropolitana, in attesa che il Governo emani le linee guida e i relativi protocolli, stanno già programmando gli interventi di manutenzione ordinaria, sulla base delle richieste inviate dalle scuole, indispensabili alla riapertura delle scuole a settembre. Gli esami di maturità, che cominciano domani, saranno un vero e proprio banco di prova dell'attuazione delle misure anti-Covid, consentendo di testare la validità e l'applicabilità



delega all'istruzione e all'edilizia scolastica, Barbara Azzarà e Fabio Bianco, affiancati dai dirigenti delle rispettive strutture, oggi hanno incontrato i presidi degli Istituti tecnici di Torino e provincia. La tematica degli spazi è, come sempre, tra le più sentite: per

molte delle nostre scuole non possono sostenere più di due-tre connessioni contemporaneamente: come possiamo immaginare che tutte le classi siano contemporaneamente collegate online? La dirigente del Sella-Aalto-Lagrange, a questo proposito, ha chiesto che i fi-



delle indicazioni fornite. I tecnici della Città metropolitana hanno aiutato i presidi e i loro collaboratori a individuare i locali più adatti allo svolgimento degli orali, e i percorsi di ingresso e di uscita.

Intanto, stanno ripartendo i lavori straordinari e di adeguamento normativo già programmati e sospesi a causa dell'epidemia: l'intenzione è quella di portarli a una fase il più avanzata possibile nell'attuale periodo di sospensione

dell'attività didattica, anche se non è pensabile di terminare tutti i cantieri entro l'inizio delle lezioni a settembre. Lavori che in molti casi saranno attivi anche durante gli esami di stato, pur con tutte le necessarie cautele: in particolare, si attueranno percorsi e aree di attività separati, in modo da evitare interferenze tra operai, studenti e personale scolastico.

La diversificazione degli orari di accesso e uscita, una delle soluzioni possibili per la ripre-

sa delle lezioni in presenza a settembre, risulterà praticabile soltanto se il sistema dei trasporti pubblici sarà in grado di dare risposte adeguate in termini di numero di corse e di mezzi, e a questo scopo - hanno fatto sapere Azzarà e Bianco in risposta alle questioni poste dai presidi - sta lavorando la direzione Trasporti della Città metropolitana insieme con l'Agenzia per la Mobilità e le aziende di trasporto.

“Questi incontri sono molto utili per creare una rete di collegamento tra le scuole e tra noi e le scuole” commentano i consiglieri Azzarà e Bianco. “Scriveremo una lettera al ministro Azzolina per spiegare le difficoltà che vivono i presidi delle nostre scuole, e invieremo all'assessore regionale Marnati l'elenco delle richieste delle scuole sul fronte delle dotazioni informatiche, per capire se sono ancora disponibili i fondi stanziati ad hoc”.

*c.be.*



# Creazione d'impresa: un protocollo con la Città di Rivoli

**F**avorire una politica per l'occupazione attraverso il rafforzamento delle capacità imprenditoriali e la nascita di nuove imprese e attività di lavoro autonomo, e sostenere le piccole attività produttive del territorio in questa particolare situazione causata dalla pandemia: sono questi, in sintesi, gli obiettivi che hanno portato la Città metropolitana di Torino e la Città di Rivoli a sottoscrivere un protocollo d'intesa a favore della creazione d'impresa.

La Città metropolitana annovera fra le proprie funzioni fondamentali la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale; in coerenza con il proprio Statuto, opera per la creazione, l'insediamento e la crescita delle imprese e delle attività produttive.

In particolare, il Programma Mip-Mettersi in proprio rappresenta da 25 anni il principale strumento attivato dall'Ente per il sostegno alla creazione d'impresa sul territorio: è costituito da un insieme articolato di azioni volte a diffondere la cultura imprenditoriale, a stimolare la nascita di idee d'impresa e valutarne la fattibilità, favorendo la creazione e lo sviluppo di nuove attività di successo.

La conferma della validità è stata anche certificata dall'interesse della Regione Piemonte, che lo ha inserito e finanziato nell'ambito dei Programmi operativi regionali (POR) Piemonte del Fondo sociale europeo.

"Oltre al percorso del Mip, la Città metropolitana promuove e gestisce la misura di agevo-

lazione 'Mip al Top', finanziata a livello nazionale dal Bando per la Riquilificazione urbana e la sicurezza delle periferie, il cosiddetto Bando Periferie" ricorda il consigliere metropolitano delegato allo sviluppo Dimitri De Vita, che sottolinea con favore l'impegno diretto del nostro Ente per la Città di Rivoli, che insieme ad altri Comuni della Zona Ovest di Torino da tempo favorisce lo sviluppo economico locale anche con iniziative proprie.

Ribadendo la necessità di predisporre interventi e servizi che favoriscano l'integrazione e il rafforzamento del sistema delle imprese locali, il Comune di Rivoli, nell'ottica della semplificazione, ha istituito il "Servizio imprese".

Ora con la sottoscrizione del protocollo tra Città metropolitana e Rivoli, comincerà un percorso di sensibilizzazione attraverso seminari informativi e di primo orientamento per gli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi, valorizzando in particolare l'esperienza maturata attraverso il Programma Mip-Mettersi in proprio che, fra i suoi diversi servizi, propone agli utenti un percorso di accompagnamento totalmente gratuito alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo che si conclude con la redazione del business plan, secondo le regole e le procedure previste. Il protocollo, che sarà sottoscritto dal consigliere metropolitano Dimitri De Vita e dal sindaco di Rivoli Andrea Tagaioli, è valido per un triennio fino a tutto il 2022.

*Anna Randone*



Hai un'impresa in mente?

Partecipa al programma MIP...

...e realizza i tuoi progetti!

# Riapre lo sportello Europe Direct Torino: tutti i giovedì su appuntamento

**N**ella delicata fase di riapertura degli sportelli di Città metropolitana rivolti al pubblico rientra anche quello di Europe Direct Torino.

Benchè le attività verso l'utenza non si siano mai interrotte durante i mesi di smart working, ogni giovedì una delle quattro postazioni in presenza, collocate al piano terra della sede centrale dell'Ente in corso Inghilterra 7, predisposte per il ricevimento dell'utenza esterna esclusivamente su appuntamento, sarà dedicata al Centro d'informazione dell'Unione Europea che la Città metropolitana di Torino gestisce.

Lo sportello risponde a domande sull'UE, sulle sue istituzioni e politiche e sulle opportunità di finanziamento, promuovendo il dibattito politico a livello locale e regionale.

Dal 1998 la Provincia di Torino (oggi Città metropolitana di Torino) ha stipulato una convenzione, rinnovata ogni 5 anni, con la Commissione Europea DG COMM (Direzione Generale Comunicazione). Il Centro Europe Direct Torino collabora attivamente con l'Ufficio del Parlamento Europeo in Italia e con una serie di centri ufficiali di informazione presenti sul territorio della Regione Piemonte, con l'obiettivo di diffondere le informazioni sull'UE a livello locale. Presso lo sportello è possibile ricevere informazioni sui programmi e sulle iniziative dell'Unio-



ne europea, ottenere supporto nella navigazione sui siti dell'Europa, consultare documenti e ritirare gratuitamente le pubblicazioni e i materiali informativi prodotti dall'Unione europea e dal Centro stesso.

*a.ra.*

sportello al pubblico  
tutti i giovedì  
su appuntamento  
per prenotarsi  
[infoeuropa@cittametropolitana.torino.it](mailto:infoeuropa@cittametropolitana.torino.it)  
011 861 6430

# Clicca sul Canavese e le Valli di Lanzo!

**Un webinar per discutere della comunicazione turistica online dedicata al territorio del piano territoriale integrato GraiesLab**

**G**li esperti non hanno dubbi, quando si parla di viaggi e vacanze le nuove tecnologie di prossimità possono fare la differenza: sia per gli addetti ai lavori, che durante la pandemia da Covid-19 hanno ben compreso cosa significa perdere di colpo i contatti con i clienti e ora chiedono di interagire il più possibile, sia per chi vuole mettersi in viaggio ed è alla ricerca di mete vicine, accessibili ma allo stesso tempo personalizzate. Oltre alla personalizzazione dei servizi attraverso guide turistiche digitali - che siano in grado di aggregare contenuti brevi e dinamici - gli utenti chiedono facilità di uso e innovazione.

Il nostro territorio con i suoi borghi, le montagne, il verde dei parchi, le vallate e i prodotti tipici non ha nulla da invidiare ad altre mete italiane: quest'estate 2020 sarà indispensabile essere pronti per un'offerta turistica locale che faccia conoscere le nostre potenzialità.

Il piano integrato territoriale GraiesLab, finanziato dal programma Alcotra, all'interno del suo programma di coordinamento deve occuparsi anche di comunicare il territorio coinvolto dal progetto: quale

occasione migliore di questa, dunque, per provare a ragionare e far ragionare gli stakeholders locali sull'opportunità di usare i socialmedia e la rete per questa mission?

Torino e Provincia: la direttrice Daniela Broglio e l'esperta di Canavese Paola Lamborghini, insieme alla travel blogger Barbara Perrone e al consigliere metropolitano Dimitri De Vita.

Un'ora di dialogo per valutare quanto e come le nostre realtà locali possano sfruttare i social e la rete, possano fare lavoro di squadra, possano proporre un'immagine adatta a quanti sono alla ricerca di mete di prossimità per i mesi di luglio e agosto.

Valorizzare i borghi promuovendo le attività locali, le attrazioni naturalistiche e culturali dei dintorni, imparare a mettersi in mostra per convincere gli operatori e gli amministratori locali a scommettere sulla vetrina digitale.

Il piano integrato territoriale GraiesLab ha molto puntato nei primi due anni di attività sul turismo in Canavese e Valli di Lanzo: i

primi passi sono stati avviati, il momento è adatto per un confronto con gli addetti ai lavori. I prossimi due webinar saranno dedicati agli altri territori interessati dal piano GraiesLab: la Valle d'Aosta e la Savoia francese



MARTEDÌ  
**30 GIUGNO**  
2020

ORE 17.30|18.30  
partecipazione libera da  
computer, tablet o  
smartphone piattaforma  
GoToWebinar

<https://attendee.gotowebinar.com/rt/5963588748832724238>

INVITO AL WEBINAR  
in collaborazione con ATL Turismo Torino e Provincia

**CLICCA SUL CANAVESE E LE VALLI DI LANZO**

**A CONFRONTO SULLA COMUNICAZIONE POST COVID PER IL TURISMO DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PIANO TERRITORIALE INTEGRATO GRAIESLAB**

ne parliamo con  
**DIMITRI DE VITA** consigliere di Città metropolitana delegato al turismo  
**DANIELA BROGLIO** direttore AtI Turismo Torino e Provincia  
**PAOLA LAMBORGHINI** referente territoriale del Canavese e delle Valli di Lanzo AtI  
**BARBARA PERRONE** travel blogger [tangibileemozioni.it](http://tangibileemozioni.it)

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)



**Interreg**  
ALCOTRA  
Fondo europeo di sviluppo regionale



Le foto sono tratte dal gruppo Flickr "La Città metropolitana di Torino vista da voi"

La direzione Comunicazione, rapporti con i cittadini e il territorio - che coordina il piano territoriale integrato - ha in programma un breve ciclo di webinar dedicati proprio a queste tematiche: si comincia martedì 30 giugno alle 17.30 con "Clicca il Canavese e le Valli di Lanzo", un confronto online con due voci di Turismo

c.ga.

# La scommessa di formare operatori sociali di comunità in Canavese

*Servizi più vicini agli utenti con il piano integrato GRAIESLab*

**L**a pandemia da Covid-19 ha messo in luce - anche drammaticamente - quanto sia indispensabile strutturare l'assistenza territoriale, soprattutto nelle zone più marginali di territorio.

La scelta di programmare questa formazione sperimentale nei territori della AslTO4 era nata molto prima che il coronavirus mettesse in ginocchio le popolazioni più fragili e, ora che si sta per partire, i partner

## L'OPERATORE SOCIALE DI COMUNITÀ



L'operatore sociale di comunità, con il ruolo di animatore di comunità, è la figura che opera sul territorio con l'obiettivo di:

- massimizzarne il valore: attiva azioni e proposte in sinergia con gli altri attori del territorio, mantenendo un confronto con il pubblico, in un'ottica di innovazione e proattività, in percorsi di soddisfazione dei bisogni attraverso l'utilizzo delle risorse esistenti;
- rigenerare: l'operatore sociale di comunità si attiva secondo la conoscenza del territorio, delle caratteristiche sociali ed evolutive, delle metodologie per promuovere un'azione di animazione della comunità e delle sue potenzialità, di educazione dove necessario e di sostegno.



Alla figura dell'infermiere di comunità, già sperimentata con successo nel Canavese, potrà affiancarsi nel prossimo futuro quella del tutto innovativa dell'operatore sociale di comunità: la formazione inizierà a settembre, prevalentemente in modalità online, grazie al progetto SocialLab, che si occupa di inclusione sociale all'interno del piano integrato territoriale GraiesLab finanziato dal programma Alcotra Italia Francia.

di progetto hanno voluto sottolinearne il valore e l'importanza. Lo hanno fatto durante un webinar lunedì 15 giugno il consigliere metropolitano delegato allo sviluppo economico Dimitri De Vita e Fabrizio Gallati, presidente della federazione provinciale Coldiretti Torino, ma soprattutto lo hanno rimarcato gli addetti ai lavori, i Consorzi socio assistenziali canavesani, che hanno investito su questa scommessa.

Ne hanno parlato Ellade Peller, presidente del Consorzio In.Re.Te, Savino Beiletti, presidente del CISSAC di Caluso, Mariangela Brunero del CIS di Cirié (presidente del Cda) e Nicoletta Bellin del CISS38.

Tutti hanno sottolineato il valore di un progetto che porta i servizi più vicini agli uten-



ti fragili e non li costringe a muoversi per ottenere aiuto: il contributo tecnico e operativo della Asl TO4 si è rivelato indispensabile per costruire 300 ore di formazione che creeranno i nuovi professionisti.



Ne ha parlato Lavinia Mortoni, direttrice del Distretto di Cuorogné dell'Asl TO4, mentre il direttore del Polo universitario di Ivrea e coordinatore del corso di laurea in infermieristica Diego Targhetta Dur e la presidente della Fondazione di Comunità del Canavese onlus Antonella Enrietto hanno insistito sul valore della progettazione partecipata per una sfida tutta da vincere, che parte su ottimi presupposti anche dal punto di vista occupazionale per chi verrà formato.

La Città metropolitana di Torino ha scelto il Consorzio socio assistenziale Ciss 38 come soggetto attuatore delle azioni collegate al progetto: attiverà quattro operatori sociali di comunità che avranno il ruolo

di animatori di comunità in quattro territori diversi, corrispondenti ad aree test montane, una per ognuno dei quattro territori dei consorzi - Ivrea, Ciriè, Caluso e Cuorognè - per garantire una diffusione ca-



pillare dei diversi servizi e interventi: consulenza familiare, mediazione ai conflitti, sostegno alla genitorialità, gruppi di confronto per famiglie in contesti montani maggiormente isolati e marginali.

In stretta integrazione con le amministrazioni locali, le scuole e il terzo settore daranno una specifica attenzione alle componenti giovanili dei nuclei familiari attraverso interventi individuali di sostegno all'autonomia dei giovani, in particolare Neet, creando anche spazi di ascolto, confronto e coprogettazione di iniziative degli stessi adolescenti e giovani del territorio.

*C.g.a.*

L'operatore sociale di comunità svolge quattro funzioni essenziali:

1) funge da riferimento di informazioni e di raccordo con i Servizi per i soggetti fragili delle Comunità locali, con particolare riferimento a quelli isolati (anziani, adulti malati o fragili, minori NEET)

2) se necessario risponde con piccole attività di assistenza diretta, attiva reti (da valutare in quale misura: es. piccole commissioni, recapito posta/farmaci nei casi più di emergenza e come occasione di contatto con l'utente)

3) rileva i bisogni sociali della Comunità di riferimento al fine di dare risposte progettuali e creative alle domande degli utenti attraverso il rafforzamento o la creazione di piccole reti quotidiane o la realizzazione di progetti di medio-lungo termine, facendo da raccordo tra i Servizi pubblici e le risorse informali e private; in questo senso attiva o riattiva processi di auto mutuo aiuto, promuove il ruolo degli anziani come risorsa della Comunità, rimette in gioco le reti di solidarietà formali o informali, individuali o collettive e crea legami con il mondo delle imprese locali (agricole e non)

4) costruisce o contribuisce a costruire, alimenta e gestisce reti di prossimità, che coinvolgono soggetti pubblici e privati e che costituiscono il tessuto necessario per rispondere più compiutamente ai bisogni dei cittadini, con particolare attenzione a persone (adulti/minori/anziani) in difficoltà e/o isolati e alla loro integrazione sociale; costruisce reti che permettano di "prendere per mano", di stare vicini, per quanto possibile, alle persone in difficoltà.

L'operatore sociale di comunità lavora in team con altri operatori, con gli operatori dei Servizi sociali e con l'Infermiere di Famiglia e di Comunità.

L'operatore sociale di comunità potrà trovare la sua collocazione, in regime di dipendenza o libero professionale, in istituzioni pubbliche o private, associazioni, cooperative, in cui si svolgono azioni di prevenzione del disagio e delle marginalità, finalizzate alla promozione del benessere e delle potenzialità dell'individuo e della collettività, attraverso le risorse presenti nel territorio.

#### COME ACCEDERE AL CORSO:

##### LE DOMANDE FINO AL 23 LUGLIO

IL CORSO È RISERVATO AI CANDIDATI IN POSSESSO DI UNO DIPLOMA O ATTESTATO DI QUALIFICA DI EDUCATORE PROFESSIONALE O EDUCATORE SPECIALIZZATO OPPURE LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, EDUCATORE PROFESSIONALE, OPPURE QUALIFICA DI EDUCATORE PROFESSIONALE, LAUREA IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE O EQUIPOLLENTE. IL NUMERO MASSIMO DEI PARTECIPANTI AL CORSO DI PRIMO LIVELLO È: 20 PERSONE, DI CUI 4 INDIVIDUATE DAGLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PARTNER DEL PROGETTO E LE ALTRE 16 TRAMITE ISCRIZIONE AL CORSO DI FORMAZIONE. I CANDIDATI VERRANNO SELEZIONATI IN BASE AI CRITERI DEFINITI DALLA COMMISSIONE SCIENTIFICA. LE ORE DI FORMAZIONE SARANNO 300 E COMINCERANNO A SETTEMBRE. LE ISCRIZIONI SI APRONO LUNEDÌ 22 GIUGNO. SI CHIUDONO IL 23 LUGLIO.

INFO SU [HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2017/GRAISSLER/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2017/graiessler/)



**SocialLab**

Servizi sanitari e sociali  
Services sanitaires et sociaux

# CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORE SOCIALE DI COMUNITÀ

L'OPERATORE SOCIALE DI COMUNITÀ OPERA ALL'INTERNO DI UN TERRITORIO  
CON LO SCOPO DI SVILUPPARE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE SOCIALE.  
CONTRIBUISCE CON IL SUO OPERATO A MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA  
SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI ALLA POPOLAZIONE LOCALE.

## REQUISITI D'ACCESSO

EDUCATORE ASSISTENTE SOCIALE

## 300 ORE DI FORMAZIONE

IN AULA E SUL CAMPO

## TERRITORIO DI RIFERIMENTO

CANAVESE E VALLI DI LANZO

## PERIODO PER ISCRIVERSI

22 GIUGNO - 23 LUGLIO 2020

## ECM

EVENTO FORMATIVO GRATUITO  
IN FASE DI ACCREDITAMENTO

IL BANDO È DISPONIBILE SU  
[www.aslto4.piemonte.it](http://www.aslto4.piemonte.it)



Il progetto SOCIALLAB, finanziato dall'Unione Europea e collocato nel quadro del Progetto ALCOTRA PITER Graies, è finalizzato a migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi sociali nelle aree montane e rurali geograficamente isolate del Canavese e delle Valli di Lanzo



**Interreg**

**ALCOTRA**

Fonds européen de développement régional  
Fondo europeo di sviluppo regionale



# Uno sportello di pubblica tutela anche a Ivrea

**Obiettivo: migliorare i rapporti tra i cittadini e lo Stato**

**H**a preso il via mercoledì 17 giugno al Tribunale di Ivrea la sezione decentrata dell'Ufficio di pubblica tutela della Città metropolitana.

Vincenzo Bevilacqua, presidente del Tribunale, sottolinea come la nascita della sezione decentrata derivi dall'esperienza positiva di collaborazione con lo stesso Tribunale di Ivrea operando a tutela delle persone in situazioni particolarmente fragili: "Copre un'area grigia rispetto all'attività propriamente giudiziaria del Tribunale in materia civile e penale" aggiunge "e opera in un ambito amministrativo rispetto al quale molti spesso non possiedono le necessarie informazioni e competenze, particolarmente in situazioni delicate. Lo sportello funziona quindi come una sorta di filtro tra la popolazione e l'attività del Tribunale, che spesso non riesce a fornire questo supporto alla cittadinanza fragile. Sono sicuro che lo sportello non potrà che migliorare i rapporti tra la cittadinanza e lo Stato, alleggerendo le Cancellerie di un compito di supporto che non è proprio".



Questa realizzazione nell'area nord del territorio metropolitano rientra nelle azioni del Social Lab, la parte di piano territoriale integrato GraiesLab (finanziato dal programma Alcotra) rivolta al benessere nelle comunità rurali e montane

Lo sportello, in sede di prima attivazione, verrà gestito da due assistenti sociali della Cooperativa sociale Andirivieni con il coordinamento del personale di Città metropolitana di Torino che si occupa di aiutare privati, enti pubblici e professionisti a orientarsi nelle procedure volte ad aprire e a gestire misure di protezione giuridica.

Quando, infatti, una persona si trova nell'impossibilità, anche parziale, di provvedere ai propri interessi per difficoltà psichiche, l'autorità giudiziaria, previo esame obbligatorio della persona, può aprire una tutela o un'amministrazione di sostegno in suo favore aiutandola a prendere le decisioni migliori per garantire i suoi diritti, sotto la vigilanza del Giudice tutelare. Nell'ambito di questa materia, il nostro ufficio Welfare-Pubblica tutela si occupa di:

- orientare e informare su cosa siano la tutela o l'amministrazione di sostegno, aiutando a capire come presentare i relativi ricorsi;
- coadiuvare i tutori e gli amministratori a capire come compilare istanze di autorizzazione, rendiconti, relazioni e tutto il materiale destinato al Giudice tutelare, collaborando con i servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio, magistrati e cancelleria tutele, Uffici di prossimità etc.

Lo sportello di Ivrea va ad aggiungersi a quelli già attivi presso il Tribunale di Torino, mentre gli iscritti all'Anfass possono rivolgersi allo sportello SAI? di via Bossi 24 a Torino, sempre su appuntamento.

Dove non esistono più le sedi dei Tribunali, la Città metropolitana ha attivato da tempo con le Amministrazioni comunali gli Sportelli di prossimità, dove si possono svolgere alcune delle pratiche relative al tribunale civile che non comportano l'assistenza di un avvocato, per far sentire la giustizia vicino ai cittadini, e in particolare ai soggetti più fragili: una delle attività più importanti dello Sportello di prossimità è infatti avviare le pratiche per l'amministrazione di sostegno, quelle per i curatori speciali e per le autorizzazioni dei giudici tutelari. Attualmente sono attivi Sportelli di prossimità a Pinerolo, Moncalieri, Susa, Ciriè e Chivasso.

*c. ga.*



# SociaLab: rafforzamento delle Associazioni fondiarie

**N**ell'ambito del progetto SociaLab ha preso avvio l'attività finalizzata al rafforzamento delle Associazioni fondiarie nel territorio del Canavese e delle Valli di Lanzo.

Le Associazioni fondiarie - riconosciute in Piemonte da una legge regionale - consentono, attraverso la gestione associata delle attività agro-silvo-pastorali, il recupero delle terre

incolte e abbandonate, fortemente presenti nelle aree montane, con benefici effetti per la tutela dell'ambiente e del paesaggio e la prevenzione dei rischi idrogeologici e degli incendi, incentivando allo stesso tempo il turismo e le produzioni locali e, di conseguenza, il reinsediamento.

Il progetto SociaLab si prefigge, in particolare, di fornire supporto all'ulteriore sviluppo

dell'Associazione fondiarie di Usseglio e di facilitare la nascita di quella di Borgiallo, con ampliamento degli aderenti, trasferimento di competenze dalla AsFo di Usseglio alla AsFo di Borgiallo, ma anche con realizzazione di materiali informativi on line e momenti di sensibilizzazione verso i potenziali partecipanti.

*Alessandra Vindrola*



# Un cuore per Vale-valore all'esperienza, che concorre al RegioStars Awards 2020

**I**l programma di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Interreg Alcotra accompagna quattro progetti alla conquista dell'ambito #RegioStars Awards 2020.

Questa iniziativa della Commissione europea ha lo scopo di mettere in luce e ricompensare i progetti di cooperazione che promuovono le migliori iniziative di sviluppo regionale. Tutti i progetti che hanno ricevuto un supporto finanziario dell'Unione Europea tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale hanno potuto presentare la loro candidatura e sono suddivisi in cinque categorie: Crescita intelligente, Crescita sostenibile, Crescita inclusiva, Sviluppo urbano e il Tema del 2020, cioè coinvolgere i giovani nella cooperazione transfrontaliera.

Sono stati selezionati quattro progetti del programma ALCOTRA per concorrere per il premio RegioStars 2020 che rientrano tutti in questa ultima categoria "Coinvolgere i giovani nella cooperazione transfrontaliera": uno di questi è il progetto Vale-Valore all'esperienza, dedicato a promuovere l'imprenditorialità nel settore dell'arte dolciaria per valorizzare il patrimonio locale trasformando prodotti tipici locali in prodotti di qualità.



Guidato come capofila dal CIOFS-FP Piemonte, vede la Città metropolitana di Torino nel partenariato, composto anche dalla Scuola "Malva Arnaldi" e dal Groupement d'Intérêt Public pour la Formation et l'Insertion professionnelles de l'Académie de Nice (FRANCIA).

Tutti i progetti in concorso saranno valutati da una giuria indipendente composta da studenti universitari: i vincitori saranno premiati in occasione della Settimana Europea delle Regioni e delle Città a Bruxelles il prossimo ottobre.

*C. ga.*



**Interreg**  
ALCOTRA  
Fonds européen de développement régional  
Fondo europeo di sviluppo regionale



IL NOSTRO INVITO È PER TUTTI, BASTA AGGIUNGERE UN CUORICINO AL PROGETTO VALE A QUESTO LINK [HTTPS://REGIOSTARS AWARDS.EU/](https://regiostarsawards.eu/)

# Comunicare la migrazione: una nuova percezione dell'essere cittadini

*Quattro giornate di confronto dei paesi del Mediterraneo nel progetto di cooperazione MC2CM*

Come rafforzare le politiche locali per migliorare l'inclusione dei migranti? La comunicazione svolge ovviamente un ruolo importantissimo, sia nel contribuire a costruire una visione positiva fra i cittadini sia, per contro, nel diffondere una percezione sbagliata dei fenomeni migratori, alimentando paure e sentimenti di avversione.

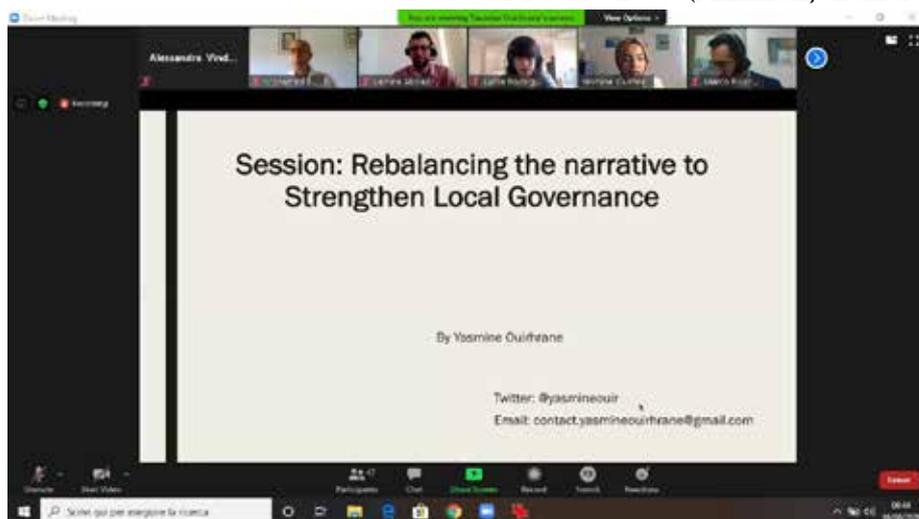
l'allargamento e co-finanziato dall'Agenzia nazionale svizzera per lo sviluppo e la cooperazione e con UCLG, ICMPD, UN-Habitat.

MC2CM è dedicato all'accoglienza e all'integrazione dei migranti a livello locale ed è entrato in una seconda fase nel 2018. Nel triennio precedente, la Città metropolitana di Torino aveva già partecipato con altre 8 città (Amman, Beirut,

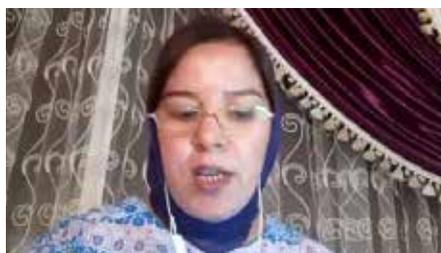
ad azioni pilota.

In questa logica si collocano le quattro giornate dedicate alla comunicazione, con l'obiettivo di esplorare i modi in cui i governi e le autorità locali possono riequilibrare il discorso sulla migrazione e rafforzarne la governance locale, promuovere la coesione sociale e migliorare la qualità della vita di tutti i residenti. Anche se l'incontro si è svolto on line, è stato idealmente ospitato dalla Città di Siviglia, il cui sindaco Juan Espadas ha fatto gli onori di casa nella prima giornata di lavoro.

Dal confronto fra le diverse esperienze e dalle molte criticità che ogni governo si trova a dover fronteggiare in tema di comunicazione è emerso che non basta cercare soluzioni "politicamente corrette" ma che occorre ridisegnare la narrazione sulle migrazioni con un approccio sostanzialmente diverso, che tiene conto per esempio dell'impatto crescente dei social media e che punta quindi a coinvolgere i cittadini anche sotto il profilo emozionale, risvegliandone l'interesse proponendo storie locali e buone pratiche reali e territorialmente vicine. In quest'ottica occorre indirizzare in modo diverso le relazioni con i media tradizionali e porre particolare attenzione a sradicare la cattiva informazione e le fake news, che alimentano il sospetto e l'avversione nei confronti dei nuovi cittadini.



Strategie ed esperienze su come utilizzare al meglio gli strumenti della comunicazione sono state messe a confronto in un convegno specificamente dedicato a "Comunicazione sulla migrazione: riequilibrare la narrativa per rafforzare la governance locale", che si è svolto dal 15 al 18 luglio nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale "Mediterranean City-to-City Migration Profiles and Dialogue" (MC2CM), finanziato dalla Commissione europea-Direzione generale per la politica di vicinato e i negoziati per



Lisbona, Lione, Madrid, Tangeri, Tunisi e Vienna) che sono state oggetto di studio, analisi e scambio di buone pratiche. Nella fase 2 i soggetti sono diventati 20 città europee, dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente, e l'obiettivo è non solo determinare i profili delle politiche migratorie, ma dare il via

*a.v.i.*

# "CliC<sup>3</sup> - dalla parte del fiume", in rete il terzo e il quarto video

**L'**anno scolastico 2019-2020 si è appena concluso, ma non per il progetto "CliC<sup>3</sup>-Dalla parte del fiume", che ha dovuto fare i conti con l'emergenza



Covid-19. Il progetto, che doveva concludersi a giugno con gli incontri tematici in classe, il secondo laboratorio creativo di Legambiente, la visita presso il MACA Museo A come Ambiente e l'evento finale in concomitanza con Cinemambiente, è al momento sospeso. È stata però accolta dal finanziatore, l'Autorità d'ambito 3 Torinese, la richiesta di proroga, e quindi CliC<sup>3</sup> si concluderà nel mese di dicembre. Le attività riprenderanno durante la prima parte del prossimo anno scolastico, nelle modalità che saranno previste dalle disposizioni del Governo e come concordato con gli insegnanti, compatibilmente con le loro esigenze organizzative.



Nel frattempo, prosegue la produzione di videotutorial pubblicati sul canale YouTube della Città metropolitana di Torino. Si tratta di video

pensati per dare l'occasione ai ragazzi di effettuare anche da casa piccoli esperimenti scientifici, utili per comprendere gli argomenti trattati nelle schede didattiche che sono state inviate alle classi durante la prima parte del progetto. È un altro esempio dell'impegno della Città metropolitana nella didattica a distanza, grazie all'utilizzo delle tecnologie multimediali e telematiche.



La struttura di produzione multimediale della direzione Comunicazione della Città metropolitana sta realizzando il ciclo di filmati intitolato "Un fiume di scienza, esperimenti sull'acqua da fare in casa o a scuola". Da lunedì 22 giugno saranno disponibili sul sito Internet il terzo e il quarto video, dopo quelli sulle "bolle di lava" e sulla permeabilità del suolo.

Il video intitolato "Scomponiamo il suolo" serve a comprendere da quante e quali particelle è composto il terreno che tutti i giorni calpestiamo o coltiviamo, grazie al fenomeno della sospensione e della sedimentazione nel fondo di un barattolo riempito d'acqua. Il video "Ciclo dell'acqua in barattolo" consente invece di osservare alcune fasi del ciclo idrogeologico dell'acqua utilizzando semplici materiali reperibili in casa. I ragazzi sono accompagnati a comprendere che noi umani del XXI secolo, grazie al ciclo evaporazione-condensazione-precipitazione al suolo e in mare, beviamo la stessa acqua che bevevano i dinosauri!

*Michele Fassinotti*

# LIFE WolfAlps, il progetto europeo sul lupo e le Alpi prepara le sue azioni

**È** entrata nel vivo la seconda edizione del progetto europeo LIFE WolfAlps per il monitoraggio della presenza del lupo nell'arco alpino e nei territori limitrofi e per la ricerca di soluzioni per una convivenza accettabile tra il carnivoro e le attività umane, l'allevamento in particolare.

Venerdì 12 giugno i partner del progetto hanno ricevuto, in modalità virtuale attraverso la piattaforma Zoom, la visita della monitor di progetto Iva Rossi, esperta nel monitoraggio della fauna selvatica e nella valutazione d'incidenza.

Funzionari e comunicatori dei partner del progetto LIFE WolfAlps si confrontano sulla strategia che punta a coinvolgere un'ampia rappresentanza degli attori locali nelle attività di ricerca, ascolto e individuazione di soluzioni per la convivenza uomo-lupo. Per attori locali in questo caso si intendono tutti i portatori di interesse, i gruppi e le associazioni che hanno voce in capitolo o che possono fornire un contributo in termini di riflessioni, idee, proposte e soluzioni tecniche, per fare in modo che il predatore per eccellenza non sia più vissuto come un nemico ma come parte essenziale e irrinunciabile degli ecosistemi alpini e rurali. Coinvolgere e far lavorare insieme le associazioni degli allevatori e dei cacciatori, gli ambientalisti e gli esperti di etologia animale è una sfida che i facilitatori devono affrontare con la massima trasparenza nell'individuazione degli obiettivi, per garantire che i conflitti di interesse e le

visioni apparentemente inconciliabili non finiscano per rendere impossibile il confronto. Non è facile creare un clima di reciproca fiducia e di reciproco ascolto, come non è facile costruire il consenso intorno a obiettivi comuni e realistici. È un lavoro che presuppone un'attenta selezione degli attori e dei portatori di interesse, in base alla loro rappresentatività e alla disponibilità che esprimono. Così come presuppone la costruzione di una serie di piattaforme tematiche in cui ci si confronti su nodi e questioni reali, che gli attori riconoscono come rilevanti per gli interessi di cui sono portatori. L'abilità

di coloro che devono gestire le attività locali previste dal progetto è quella di far dialogare e cooperare mondi, culture e sensibilità che, nel migliore dei casi, si ignorano e si negano reciprocamente una qualsiasi forma di legittimazione; quando non si scontrano e polemizzano senza pervenire a risultati concreti.

A coloro che si sentono danneggiati dalla presenza del lupo il progetto può e deve fornire azioni concrete, come la creazione di team impegnati nella prevenzione delle predazioni su animali domestici e, in territori in cui la situazione è particolarmente critica, la di-



istribuzione di dispositivi di protezione come le reti elettrificate. Tra le azioni importanti previste da LIFE WolfAlps c'è il contrasto ai tentativi di avvelenamento dei lupi con i bocconi preparati ad hoc, contando sull'esperienza di unità cinofile antiveleno come quella che fa capo alla funzione specializzata Tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino. L'unità è composta dall'istruttore direttivo di vigilanza Carlo Geymonat e dal cane pastore australiano Myrtille, di cui Geymonat è conduttore. L'attività di Myrtille e del suo conduttore si svolge in collaborazione con il Gruppo cinofilo antiveleno regionale e rientra anche tra quelle previste nel progetto LIFE WolfAlps. C'è poi il tema dell'ibridazione tra cane e lupo, fenomeno tutto da approfondire e studiare nelle sue implicazioni sul patrimonio genetico degli individui che scaturiscono dall'incrocio tra le due razze.

Il lupo in Piemonte non è più una presenza limitata al contesto alpino, poiché da anni si susseguono le segnalazioni di individui in dispersione nella Collina Torinese, nell'Astigiano, nel Roero e nell'Alessandrino. La sorveglianza sul fenomeno, il contrasto e la prevenzione delle predazioni - spesso di capi allevati da non professionisti - e la gestione della presenza del predatore dovranno adattarsi alle peculiarità geografiche, economiche e sociali dei territori collinari e periurbani.

Di prevenzione si parla anche in relazione ai decessi di lupi derivanti da incidenti stradali o dall'attraversamento di linee ferroviarie, fenomeno frequente in Alta Valle di Susa. Lo studio dei "corridoi" utilizzati dai lupi per spostarsi coinvolge le forze dell'ordine e tutte le autorità competenti, ma anche gli Enti gestori di infrastrutture stradali e ferroviarie, come ANAS, SITAF e Reti Ferroviarie Italiane.

Il lupo può diventare una risorsa turistica e quindi economica? Sì, se i territori puntano a sviluppare un turismo ecosostenibile e strettamente legato alle loro peculiarità naturalistiche, lupo compreso. Partner italiani e sloveni di LIFE WolfAlps sono al lavoro per elaborare le linee guida di un turismo wolf-friendly, che preveda pacchetti turistici strutturati e un accompagnamento in escursioni da parte di guide naturalistiche adeguatamente formate. E si lavora anche per raccogliere idee e progetti capaci di coinvolgere le nuove generazioni nella conservazione della specie e del suo ambiente, attraverso attività didattiche e di scoperta dell'ambiente alpino.

Il programma è ambizioso, le idee dei partner non mancano e l'impegno non è venuto meno nemmeno nella fase del lockdown.

*m.fa.*



# Fisioterapia passiva per aiutare il grifone Godric a recuperare l'uso delle ali

**G**razie alle cure prestate dagli esperti del Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco, il Grifone recuperato lunedì 15 giugno a Torre Pellice dai Carabinieri Forestali ha iniziato a riprendersi. Quando Godric (questo il nome che i tecnici del CANC hanno dato al volatile, richiamando Godric Grifondoro, personaggio della saga di Harry Potter, uno dei quattro fondatori della Scuola di magia e stregoneria di Hogwarts) era stato affidato ai sanitari del CANC del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino appariva stremato, denutrito e disidratato. Le radiografie eseguite al CANC hanno evidenziato la presenza nell'ala sinistra di alcuni pallini del tipo usato con i fucili da caccia. Si ipotizza che l'animale, una volta colpito e caduto a terra, non abbia più potuto riprendere il volo e ali-

mentarsi. Messo davanti ad una ciotola con frattaglie, Godric ha mostrato di gradire il cibo e, anche se deve essere sorretto dal personale del CANC, ha ricominciato ad alimentarsi. Per aiutarlo a recuperare l'uso dell'ala impallinata, il Grifone è stato sottoposto a sedute di fisioterapia passiva. È comunque ancora troppo presto per fare ipotesi sui tempi di recupero e sul suo eventuale ritorno all'ambiente naturale.

Il Grifone era stato segnalato da due cittadini di Torre Pellice che lo avevano trovato in posizione eretta ma barcollante. Non avendo l'attrezzatura necessaria per recuperarlo, i due cittadini torresi avevano chiamato i Carabinieri Forestali, i quali, visionate le foto dell'animale, hanno preavvertito il CANC e si sono recati sul luogo del ritrovamento, dove intanto il Grifone aveva perso la posizione eretta. L'animale non ha



un anello di riconoscimento e neanche un microchip di quelli applicati ai volatili nell'ambito di piani di ripopolamento.

La consegna del Grifone ferito al CANC rientra tra gli interventi previsti dalla convenzione attivata dalla Città metropolitana di Torino, che vede l'impegno diretto della Struttura didattica speciale veterinaria dell'Università di Torino per il recupero in campo della fauna selvatica, degli ungulati, dei carnivori, dei rapaci diurni e notturni e degli ofidi feriti.

Il CANC ha sede in largo Braccini 2 a Grugliasco e cura il servizio per conto della Città metropolitana, che ha scelto questa soluzione (a causa della impossibilità di assumere personale dedicato, poiché si tratta di una funzione delegata dalla Regione Piemonte) per non interrompere il progetto "Salviamoli Insieme", che ogni anno registra interventi su oltre tremila animali selvatici rinvenuti in difficoltà e recuperati da privati cittadini o da agenti faunistico-ambientali.

*m.f.a.*



IL SERVIZIO "SALVIAMOLI INSIEME ON THE ROAD" È ATTIVO 24 ORE SU 24 SULLE LINEE TELEFONICHE 349-4163385 E 3666867428

# TorinoPride 2020 senza corteo, ma con uguale impegno contro le discriminazioni



**L**a Città metropolitana di Torino aderisce al Torino Pride 2020-La sicurezza dei diritti, che quest'anno si svolgerà solo virtualmente, senza corteo per le restrizioni del Covid-19, ma con lo stesso impegno contro le discriminazioni.

Sabato 20 giugno nessuna manifestazione per le vie di Torino, ma l'appuntamento sarà virtuale sui social e in rete con gli hashtag #piemontecontrolediscriminazioni #LaSicurezzaDeiDiritti #TorinoPride. Ricordiamo che nella sede di Città metropolitana in corso Inghilterra 7 è attivo da tempo lo sportello del Nodo metropolitano contro le discriminazioni, rivolto a tutte e tutti coloro che subiscono o assistono a una discriminazione.

*c.g.a.*



**PENSI DI ESSERE VITTIMA O TESTIMONE DI UNA DISCRIMINAZIONE?**

Hai subito o hai assistito a **comentari, insulti o comportamenti discriminatori** oppure credi di essere stato **trattato o trattata in modo diverso**, di essere stato **escluso o esclusa da un servizio o da un'opportunità** a causa della tua razionalità, sesso, colore della pelle, ascendenza, origine razziale, etnia o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere?

**NON RESTARE IN SILENZIO!**

Grazie alla Legge regionale 5/2016 è stata attivata una Rete contro le discriminazioni presente su tutto il territorio regionale.

#antidisc

Segnala al **NODO METROPOLITANO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI TORINO**

Tepecchi che hai subito o al quale hai assistito. Ti verranno ascuita, informazioni e sostegno.

**IL NODO RICEVE** in giorni e orari da concordare ai seguenti recapiti:

Tel. 011 861 6387 - 011 861 6380

Email: [antidiscriminazioni@cittametropolitana.torino.it](mailto:antidiscriminazioni@cittametropolitana.torino.it)

Sms e Whatsapp: 349 6510627

Città metropolitana di Torino - corso Inghilterra 7, Torino

[www.cittametropolitana.torino.it/ome](http://www.cittametropolitana.torino.it/ome), [pubblici social/antidiscriminazioni](http://pubblici.social/antidiscriminazioni)

[www.gioispiemonte.it/antidiscriminazioni](http://www.gioispiemonte.it/antidiscriminazioni) / [www.piemontecontrolediscriminazioni.it](http://www.piemontecontrolediscriminazioni.it)

## LA SICUREZZA DEI DIRITTI

**SAB GIU 20 2020 DALLE 15:00**

IL PRIMO PRIDE ONLINE DELLA STORIA

COME CONTATTARE IL NODO PER INFORMAZIONI, PER FARE UNA SEGNALAZIONE O PRENDERE UN APPUNTAMENTO? ECCO I RECAPITI:

TEL. 011 861 6387 - 011 861 6380

E-MAIL: [ANTIDISCRIMINAZIONI@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT](mailto:ANTIDISCRIMINAZIONI@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT)

SMS E WHATSAPP: 349 6510627

# Organalia 2020 al via con il concerto a Nole

*Si prosegue a Romano Canavese, Strambino e Moncalieri*

L'edizione 2020 del circuito musicale Organalia, patrocinato e sostenuto dalla Città metropolitana di Torino, è iniziata giovedì 19 giugno a Nole Canavese, con il concerto dell'ensemble "Accademia degli Umoristi", formato dai flautisti Susanne Geist e Giulio De Felice, dai trombonisti Stefano Cicerone e Alessandro Lione, dal tiorbista Francesco Olivero e dall'organista Matteo Cotti. Il concerto era dedicato al compositore veneziano Dario Castello, vissuto tra il 1602 e il 1631, con una serie di Sonate concertate in stil moderno.

Organalia prosegue con gli appuntamenti a Romano Canavese, Strambino e Moncalieri, applicando il protocollo di prevenzione anti Covid-19 stabilito dalle autorità per l'accesso alle chiese. Sono previste la sanificazione dei luoghi di culto prima e dopo i concerti, la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso, l'obbligatorietà della mascherina per tutta la durata del concerto. Nel caso in cui uno spettatore ne sia sprovvisto, l'organizzazione di Organalia fornisce gratuitamente la mascherina. All'ingresso ogni spettatore è invitato a utilizzare il gel igienizzante e a occupare il posto segnalato, secondo i criteri del distanziamento sociale, così come previsto per le funzioni religiose. Al termine del concerto il pubblico è invitato a uscire ordinatamente evitando gli assembramenti.

Sabato 20 giugno alle 21 nella parrocchiale dei Santi Pietro e Solutore a Romano Canavese è di scena L'Accademia del Ricercare, ensemble blasonato e ospite fisso del cartellone di Organalia. La serata è dedicata alla Cantata Italiana del Seicento. Il maestro Pietro Busca dirige undici



musicisti: Enrico Negro (tromba barocca), Silvia Colli e Francesco Bergamini (violini), Manuel Staropoli e Luisa Busca (flauti), Elena Saccomandi (viola), Antonio Fantinuoli (violoncello), Gualtiero Marangoni (violone), Marco Tempesta (trombone), Ugo Nastrucci (tiorba e chitarra barocca), Claudia Ferrero (organo e clavicembalo). Insieme ai cantanti Mauro Borgioni, Paola Valentina Molinari, Lucia Cortese, Enrico Bava, Gianluigi Ghiringhelli e Luca Ronzitti, l'Accademia di Ricercare si cimenta con le composizioni di Alessandro Stradella (1639-1682), tra le quali la Cantata per le anime del Purgatorio "Esule dalle sfere", la Sinfonia avanti il Barcheggio e la Cantata "Chi resiste al Dio bendato".

Venerdì 26 giugno alle 21 il terzo appuntamento della stagione 2020 segnerà il ritorno di Organalia a Strambino, nella chiesa parrocchiale barocca dedicata ai Santi Michele e Solutore. Il concerto sarà interamente dedicato a padre Davide da Bergamo, esponente del mondo musicale del Risorgimento italiano, organista, compositore, religioso dell'ordine dei Frati Minori Osservanti. Amico di Donizetti, padre Davide da Bergamo fu molto celebrato in vita. Le sue esibizioni all'organo erano così seguite dal popolo da dover rendere necessario, in alcuni casi, l'intervento della forza pubblica per contenere le folle che volevano ascoltarlo. Autore di oltre 2000 composizioni, riflesse nelle sue opere lo spirito operistico tipico del Risorgimento, che aveva influenzato anche la musica sacra. La sua produzione comprende anche alcune composizioni per banda. L'Arsnova Wind Orchestra diretta da Fulvio Creux, già direttore della Banda dell'Esercito italiano, eseguirà brani per musica



militare scritti dal frate bergamasco e adattati dall'organista e compositore santhiatese Arturo Sacchetti, premio Organalia alla carriera 2019. Alla consolle dell'organo costruito dai Fratelli Serassi nel 1808, rivisto nel 1865 e restaurato lo scorso anno dall'organaro torinese Marco Renolfi, siederà l'organista pesarese Luca Scandali, che eseguirà brani come la Sinfonia marziale in Re maggiore, l'Elevazione in Re minore e la "Sinfonia col tanto applaudito inno popolare".



Venerdì 3 luglio alle 21 nella Insigne Collegiata Santa Maria della Scala debutterà invece l'Ensemble Didone Abbandonata, di cui fanno parte i giovani musicisti piemontesi Davide Stefanelli all'organo, Francesco Olivero alla tiorba e al liuto e il controtenore Danilo Pastore. Il programma, intitolato "Sicut lilium: amor sacro e amor profano" proporrà al pubblico brani di autori vissuti a cavallo tra il XVI e il XVII secolo: Francesco Cavalli, Giovanni Paolo Cima, Sigismondo D'India, Girolamo Frescobaldi, Johann Hieronymus Kapsberger, Athanasius Kircher, Stefano Landi, Claudio Monteverdi e Michelangelo Rossi. L'Ensemble Didone Abbandonata è nato nel 2015 dall'unione di tre giovani musicisti affermati



nell'ambito della musica antica, accomunati dal desiderio di esplorare il repertorio musicale del '600 e '700. Ciascuno di loro si è distinto con il proprio strumento partecipando a progetti musicali con orchestre nazionali e internazionali nell'ambito di festival italiani ed europei e collaborando con celebri musicisti. L'Ensemble ha un vasto repertorio, che spazia dalla musica da camera della prima metà del Seicento agli albori del periodo classico, con un organico a geometria variabile.

*m.fa.*



PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI PUÒ CONSULTARE IL PORTALE INTERNET [WWW.ORGANALIA.ORG](http://WWW.ORGANALIA.ORG) O SCRIVERE A [INFO@ORGANALIA.ORG](mailto:INFO@ORGANALIA.ORG)

# Un rialzo renderà più sicura la Sp 182 a Monasterolo di Cafasse

**È** pronto il progetto di fattibilità tecnico-economica della messa in sicurezza della strada provinciale 182 con un rallentatore rialzato, richiesto dal Comune di Cafasse alla direzione Azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana. Una prima richiesta di progettazione avanzata dall'amministrazione comunale riguardava la realizzazione di un attraversamento pedonale all'intersezione tra la provinciale 182 e la 1 delle Valli di Lanzo. Una nuova richiesta di assistenza è scaturita dalla necessità di rallentare la circolazione nel centro abitato. Gli amministratori locali e i tecnici dell'Ufficio Pianificazione e realizzazione opere pubbliche e della direzione Azioni integrate della Città metropolitana avevano inizialmente previsto di realizzare due rallentatori di traffico sulle vie comunali Garibaldi e Marconi, in corrispondenza di un'area destinata a parcheggio pubblico. Visto che i tempi tecnici per la progettazione esecutiva e la realizzazione del parcheggio non erano certi, si è convenuto di

focalizzare la richiesta esclusivamente sul primo rallentatore. Si è proceduto in via definitiva alla progettazione di fattibilità tecnico-economica dell'intervento su via Garibaldi, con il rinvio a una successiva richiesta della redazione del progetto del secondo rallentatore su via Marconi.



Fig. 1 - Intersezione tra SP 218 con Via Enrico Fermi e Via Mazzini

Nella frazione di Monasterolo di Cafasse, la ridotta visibilità su via Garibaldi e le immissioni da altre strade e da accessi carrai privati sulla provinciale 182 creano una situazione pericolosa, soprattutto per i pedoni, che non hanno percorsi dedicati.

Il progetto elaborato dai tecnici della Città metropolitana ha quindi l'obiettivo di ridurre la velocità dei veicoli, aiutando chi percorre la 182 a percepire in tempo la presenza di veicoli che si immettono sulla Provinciale da altre strade o da

accessi privati e la presenza di pedoni.

Il progetto del rialzo prevede una spesa di 42.500 euro, è compatibile con l'attuale configurazione urbanistica, non interferisce con proprietà private e sarà realizzato in un tratto di 30 metri della via Garibaldi all'innesto con le vie Pascoli e Buonarroti. Il dislivello di 7 centimetri creato dal rialzo obbligherà a rallentare e sarà associato alla segnaletica verticale. Le rampe di raccordo con il tratto precedente e con quello seguente saranno lunghe un metro e avranno una pendenza del 7%.



Per la pavimentazione stradale si è scelto di utilizzare la tecnica di stampa e resinatura "Streetprint", che consente di creare vari tipi di colorazioni e figure sull'asfalto, rendendo più gradevole l'impatto visivo e rendendo più facile la percezione del dislivello. Il trattamento della superficie d'asfalto si esegue mediante impressione di speciali matrici metalliche a caldo nella fase di stesa del conglomerato bituminoso di usura. Terminata la fase di stesa, si procede alla resinatura con speciali prodotti utilizzati per le colorazioni e l'indurimento delle superfici trattate.

*m.fa.*



**ASSISTENZA TECNICA AI COMUNI**  
#assistenzatecnicaCittaMetroTo

# Assietta e Nivolet: i lavori per la riapertura estiva delle strade di alta quota

I cantonieri del circolo di Perosa della direzione Viabilità 2 e gli operatori del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana proseguono i lavori in vista della riapertura estiva della strada provinciale 173 del Colle dell'Assietta, prevista a fine giugno. Ogni anno alla fine della primavera si procede alla rimozione delle slavine, dei massi e del pietrisco presenti sulla carreggiata sterrata, alla sistemazione della segnaletica verticale danneggiata dalle nevicate e dalle slavine invernali nel tratto di competenza della Città metropolitana, da Pian dell'Alpe di Usseaux al Colle Basset, al confine del territorio del Comune di Sestriere. La direzione Viabilità 2 della Città metropolitana gestisce un tratto di 29 chilometri, che va da Pian del Colle al Colle Basset, mentre il Comune di Sestriere

si fa carico dei 7 chilometri del tratto che dal Basset termina

## ASSIETTA, LA "CAVALCATA DEI 2.000" TRA NATURA E STORIA



La provinciale 173 si dipana per 36 chilometri interamente sterrati sul crinale tra le Valli Chisone e di Susa, iniziando dal Pian dell'Alpe di Usseaux, passando ai piedi della cima Ciantiplagna (2.849 metri), della punta Vallette (2.743), del Gran Pelà (2.692) e della Punta del Gran Serin (2.629), superando il Colle dell'Assietta (2.474) e i colli Lauson, Blegier (2.381), Costa Piana (2.313), Bourget (2.299) e Basset (2.424). La strada passa inoltre sotto le Teste dell'Assietta (2.566 metri) e di Mottas (2.547), i monti Gran Costa (2.615), Blegier (2.585), Genevris (2.533), Triplex (2.507) e Fraiteve (2.701). Quella dell'Assietta è la più famosa strada militare delle Alpi Occidentali ed è il percorso militare più alto

all'incrocio con la provinciale 23. Le lavorazioni sono state agevolate dalle masse nevose inferiori a quelle presenti negli anni scorsi e dall'assenza di frane o gravi crolli di manufatti. È tuttavia emersa una situazione di instabilità di due muri di sostegno a circa 2 km da Pian dell'Alpe, in località Pian dei Cerena. Dopo la valutazione della stabilità, sono stati programmati gli interventi di ricostruzione. Le acque piovane di scolo hanno inoltre creato una condizione di particolare esposizione della massicciata stradale nel tratto di 12 km da Pian dell'Alpe al Colle dell'Assietta, in cui la carreggiata si presenta molto accidentata e disagiata, rendendo necessario un intervento di ricarica del piano viabile con la stesa di materiale stabilizzato. La seconda fase dei lavori viene eseguita dai cantonieri del Circolo di Pero-



sa della Direzione Viabilità 2 e dal personale del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana con una pala cingolata che, a differenza di quella gommata impiegata nella prima fase (versatile e veloce negli spostamenti e nello sgombero neve), garantisce una finitura migliore, in particolare nella stesa dei materiali di ricarica e nel livellamento della sede viabile. Essendo tuttora in vigore l'ordinanza di chiusura fino al 30 giugno, è vietato percorrere la provinciale 173, anche nei tratti già liberi dalla neve, per motivi di sicurezza e per non ostacolare le operazioni dei cantonieri e dei mezzi meccanici. L'unico tratto che è stato riaperto da martedì 16 giugno è quello compreso tra il km 34 (bivio con la strada comunale di Balboutet di Usseaux) e il km 36 (bivio con la provinciale 172 del Colle delle Finestre).



d'Europa, toccando quota 2.550 alla Testa dell'Assietta. Lungo il tracciato sono presenti fortezze che risalgono a differenti epoche storiche e costituiscono di fatto un vero e proprio museo a cielo aperto della storia delle fortificazioni di montagna. Il fondo stradale sterrato è percorribile in moto, in auto, in mountain bike e a piedi.

La strada è in gran parte inserita nel territorio del Parco delle Alpi Cozie, per cui nel percorrerla sono raccomandate un'ulteriore e particolare attenzione e il rispetto dell'ambiente e dei frequentatori non motorizzati. La strada è stata realizzata sullo spartiacque delle creste fra Val di Susa e Chisone che fu teatro della battaglia del 19 luglio 1747, nella quale le truppe sabaude in netta inferiorità numerica - 7.500 uomini in parte anche volontari locali - bloccarono e sconfissero oltre 20.000 francesi decisi a conquistare il Piemonte, infliggendo alle truppe comandate dal generale Fouquet de Belle-Isle la perdita di oltre 5.000 uomini contro i 219 fra morti e feriti piemontesi. La strada ottocentesca, più volte rimaneggiata, sino all'inizio del XX secolo, era il cuore di un sistema di fortificazioni e strade che si sviluppava per oltre 100 km, in uno scenario panoramico unico che domina le Alpi Occidentali. Il percorso si snoda quasi interamente al di sopra dei 2.000 metri di quota. L'asse principale prosegue a est in Val Chisone verso Prà Catinat e il Forte di Fenestrelle, mentre in Val di Susa raggiunge Meana e Susa attraverso il Colle delle Finestre e la provinciale 172. Il sistema dei Forti del Gran Serin è collegato dalla strada (oggi in parte non praticabile) che scende verso il Frais di Chiomonte. Come detto, la provinciale 173 termina a Sestriere, ma è anche possibile scendere a piedi o in mountain bike dal Colle Basset a Sauze d'Oulx. Un'altra strada non percorribile con i mezzi motorizzati, la Strada dei Cannoni, collega il Col Blegièr a Salbertrand e Sauze d'Oulx. Il sistema stradale dell'Assietta nella sua forma attuale è il frutto di successivi interventi a partire dalla firma della Triplice Alleanza del 1882 tra Austria, Germania e Italia, quando la Francia tornò a essere una nazione potenzialmente nemica e la zona dell'altipiano dell'Assietta divenne nuovamente strategica per la difesa

Sul versante della Val Chisone della strada provinciale 172 del Colle delle Finestre si sono conclusi i lavori di sistemazione del tratto dal bivio con la provinciale 173 (a Pian dell'Alpe) a Pra Catinat, a cura dei cantonieri del circolo di Perosa Argentina della direzione Viabilità 2. A causa delle frequenti piogge, sabato 13 giugno è crollato un muro di sostegno al Km 27+750, poco oltre il centro di soggiorno Pracatinat. I cantonieri del Circolo di Perosa hanno provveduto alla parzializzazione della carreggiata e alla risagomatura della scarpata della piazzola a monte del dissesto, in modo da garantire l'apertura al transito in sicurezza. Anche in questo caso è già stata eseguita la valutazione della stabilità ed è stato programmato l'intervento di ricostruzione. Sul versante della Valle di Susa prosegue il ripor-



to di materiale sulla carreggiata sterrata, che è stata riaperta martedì 16 giugno, per garantire una perfetta percorribilità. Al Km 11 è stato ricostruito un muro di sostegno, franato nell'inverno scorso, con una scogliera in pietra-cemento. Oltre alla neve nel tratto di alta quota, i cantonieri del circolo di Susa della direzione Viabilità 2 e gli operatori del Centro mezzi meccanici hanno dovuto rimuovere nelle scorse settimane una consistente frana al km 16, a 3 km dal Colle delle Finestre salendo da Meana. La frana ha comportato il distacco di 15 metri cubi di roccia, che è stata frantumata e rimossa.

### I LAVORI AL NIVOLET

Si continua a lavorare anche sulla strada provinciale 50 del Colle del Nivolet, attualmente

della frontiera occidentale. Negli anni '30 del XX secolo la rete stradale venne ristrutturata: i vecchi forti della Piazza Militare dell'Assietta erano ormai da anni in disuso, ma la rete viaria fu reputata di vitale importanza, perché permetteva spostamenti di truppe fra le valli Chisone e di Susa, collegando le varie linee difensive del Vallo Alpino. A parte il tronco in quota dal Colle delle Finestre al Gran Serin, reputato inutile e di difficile manutenzione e pertanto completamente abbandonato, le altre rotabili rientrarono in un grande progetto di ristrutturazione, per trasformarle in carrellabili di tipo C a doppio transito. La comunicazione fra i forti di Fenestrelle e dell'Assietta venne garantita dalla nuova rotabile dal bivio Colle delle Finestre al Colle Assietta, costruita negli anni 1937-38. Nei medesimi anni fu realizzata la tratta Col Blegier-Sestriere, accorpando il primo tratto della strada militare dell'Assietta che collegava il Col Blegier al Genevris.

riaperta nel tratto da Ceresole Reale al km 11+550, cioè sino al piazzale sottostante la diga del Serrù. Prosegue il ripristino della carreggiata asfaltata nel tratto alle quote più alte, dal lago Serrù al km 18+460 e ai 2.612 metri del Colle del Nivolet, che vede impegnati i cantonieri del Circolo di Pont Canavese della direzione Coordinamento Viabilità-Viabilità 1. Il rifugio Savoia è stato raggiunto dalle frese che rimuovono la neve, ma sono necessarie operazioni per il disaggio di materiale pericolante che si trova a monte della carreggiata e per la messa in sicurezza di alcuni muri di sostegno. Proprio per consentire la manutenzione delle opere di sostegno, sarà necessaria una chiusura di alcuni giorni dalla località Renarda (km 10) al Colle del Nivolet.

## IL COLLE DEL NIVOLET

Il Colle del Nivolet, raggiunto dalla strada provinciale 50, che inizia da Ceresole Reale, è un valico delle Alpi Graie che, a quota 2612 metri, collega la piemontese Valle dell'Orco con la valdostana Valsavarenche. Il percorso della provinciale 50 è interamente compreso nell'area protetta del Parco Nazionale Gran Paradiso. Il Nivolet è facilmente raggiungibile in auto, in moto e in bicicletta nel periodo estivo, mentre nel periodo invernale e primaverile la strada non viene liberata dalla neve. Il colle è meta di appassionati di astronomia, essendo uno dei pochi punti raggiungibili con mezzi motorizzati completamente privo di inquinamento luminoso dovuto a luci stradali o per uso civile.

La provinciale 50 costeggia i due laghi artificiali del Serrù e dell'Agnel, creati per la produzione di energia elettrica. Il tracciato termina poco dopo il Rifugio Alberg Savoia, sul versante valdostano. Il colle è caratterizzato da una vasta prateria punteggiata da numerosi stagni e torbiere e attraversata dalla Dora del Nivolet. Il fascino del Nivolet e il suo interesse naturalistico è dovuto ai laghi alpini incontaminati e alla presenza di camosci, stambecchi, marmotte e di numerose specie di anfibi e uccelli. Nelle giornate festive dei mesi di luglio e agosto non è possibile il transito dei veicoli motorizzati nel tratto conclusivo della Provinciale 50. Nell'ambito dell'iniziativa "A Piedi tra le Nuvolette", promossa dal Parco Nazionale Gran Paradiso e dalla Città metropolitana, è possibile parcheggiare le autovetture nel piazzale al km 11+550 e proseguire a piedi o in bicicletta sino al colle, oppure usufruire del bus navetta messi a disposizione dal GTT.



# GRAN PARADISO DAL VIVO

100% TEATRO • 100% NATURA •  
3ª EDIZIONE

FESTIVAL DI TEATRO NATURA  
27 GIUGNO - 19 LUGLIO 2020

27/06 • LOCANA h. 16.30

GRANDE FORESTA  
INTI

27/06 • VALPRATO SOANA h. 21

CONCERTO ACUSTICO  
OLGA DEL MADAGASCAR

28/06 • CERESOLE REALE h. 16.30

IL RIFLESSO DELL'ACQUA  
ONDA TEATRO

04/07 • ALPETTE h. 21

MITI DI STELLE  
O THIASOS TEATRONATURA

05/07 • RIBORDONE h. 16.30

CAMMIN FACENDO TI RACCONTO  
FABER TEATER

11/07 • VALPRATO SOANA h. 16.30

PICCOLI PARADISI  
O THIASOS TEATRONATURA

12/07 • SPARONE h. 4.30

TEMPESTE!  
O THIASOS TEATRONATURA

12/07 • RONCO C.SE h. 16.30

ALBERI MAESTRI  
PLEIADI E CAMPSIRAGO RESIDENZE

18/07 • NOASCA h. 17.30

VOCI NEL BOSCO  
COMPAGNI DI VIAGGIO

19/07 • LOCANA h. 16.30

1860: IL RE E LA ROSINA  
COMPAGNI DI VIAGGIO

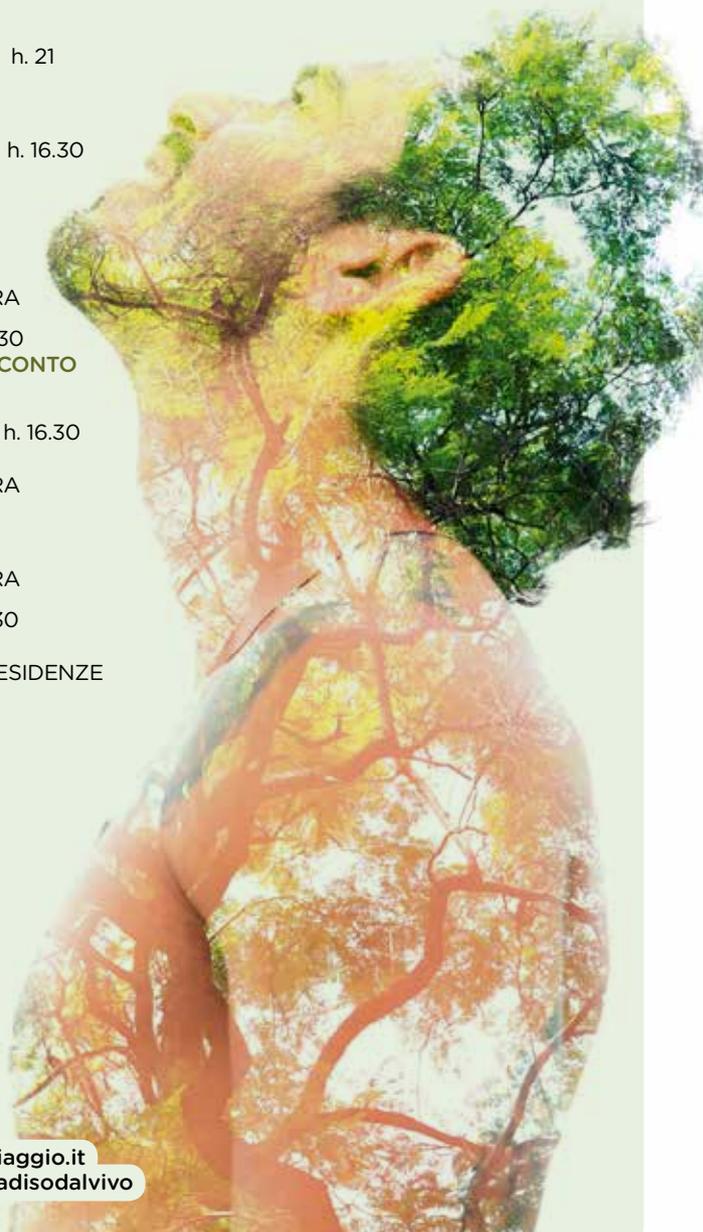


INGRESSO GRATUITO  
CON PRENOTAZIONE

+39 348 2450340

granparadisodalvivo@cdviaggio.it

www.cdviaggio.it/granparadisodalvivo



## Veniamo noi da voi

# Gli stucchi di Palazzo Cisterna

**L**a storia di Palazzo Cisterna è una storia che attraversa diversi secoli. Come abbiamo già avuto modo di raccontare, il nucleo originario del palazzo si può far risalire al 1675, era di proprietà del conte Antonio Flaminio Ripa di Giaglione e veniva descritto come “palazzo di qualità aristocratica e di un barocco secentesco severo e lineare, proprio dell'architettura piemontese”. Di questo periodo non rimane però quasi traccia se non nel soffitto della sala lettura della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso. Il palazzo si lega alle vicende dei Dal Pozzo, quando Giacomo Maurizio, primo principe della Cisterna, dopo la permuta avvenuta nel 1685, inizia quegli interventi di ampliamento e sopraelevazione che lo trasformeranno in una dimora degna del lignaggio dei proprietari. Ulteriore sopraelevazione e decorazione interna



in stucchi viene intrapresa nel 1751 e una consistente ristrutturazione viene ordinata dal principe Giuseppe Alfonso e realizzata tra il 1773 e il 1787 su progetto dell'architetto regio Francesco Valeriano Dellala di Beinasco.

Quest'ultimo intervento ha comportato l'ampliamento della manica di ponente e il rinnovamento completo delle decorazioni interne. L'impianto settecentesco delle sale, dove si sono mantenute le strutture e le decorazioni dei soffitti originali, ha subito - come è



naturale - degli “aggiornamenti” nel corso dei secoli, che in qualche modo consentono di leggere oggi, in uno sguardo, la stratificazione del tempo e della storia, e l'impronta di chi ha abitato e abita il palazzo.

La Sala degli specchi è la prima stanza a destra che si incontra entrando sotto l'androne, e questo lascia supporre la sua funzione originaria di locale portineria o, comunque, di accesso alla casa: è qui che inizia l'ala rimodernata nel Settecento, e soltanto parzialmente modificata dagli interventi e dai proprietari successivi. Oltre agli stucchi dorati settecenteschi del soffitto, come suggerisce il nome, ci sono in questa sala due grandi specchi nelle cui cornici è bene evidente il monogramma di Amedeo di





Savoia, mentre i quattro grandi stemmi della Provincia di Torino presenti negli angoli del soffitto, testimoniano l'ulteriore passaggio di proprietà avvenuto nel 1940.

Da qui, si può accedere al vano successivo - raccordo tra l'ala rinascimentale di levante e quella settecentesca di ponente - dove si trova un grande portale in stucco con elementi simbolici tra cui troneggia la testa turrita dell'Italia e una scala a chiocciola in marmo che conduce al piano superiore verso gli appartamenti privati, permettendo di evitare lo scalone d'onore, mentre sul pavimento

in marmi policromi si legge il motto di casa Savoia FERT, che si ritrova in moltissimi ambienti del palazzo.

Da questo ambiente si può accedere ad altre due sale che sono inserite nel consueto percorso di visita: la Sala delle arti e la Sala dei trofei o Sala reale. La prima propone sul soffitto allegorie delle quattro arti che

sono raffigurate in grandi lunette. La musica, la pittura, la scultura e l'architettura assumono la forma di figure femminili vivificate da putti e amorini che collaborano all'ispirazione e al fervore dell'arte. Agli angoli della volta, in onore dell'unione dei Savoia con i Dal Pozzo, attraverso il matrimonio di Amedeo e Maria Vittoria, sono incastonati e sormontati da vasi di fiori a stucco e dipinti, gli stemmi abbinati delle due casate; decorazione che volutamente richiama quella già esistente al castello del Valentino nella Sala delle rose, allestita in onore di Vittorio Amedeo I e Maria Cristina di Francia.

La Sala dei trofei è così denominata per la presenza, sugli angoli delle volte, di trofei, elmi e armature in stucco dorato e colorato. A questo nome si affianca quello di Sala reale che pone l'accento sia sulle corone reali in stucco, sia sulla rappresentazione nel medaglione centrale - ad opera di Francesco Gonin - dell'allegoria della storia in veste di figura femminile portata in trionfo da putti alati: elementi che rendono omaggio al breve regno spagnolo (1870-1873) occupato, non senza difficoltà, da Amedeo e terminato con la sua abdicazione. Anche qui ritroviamo gli stemmi dei Savoia e dei Dal Pozzo.

Sebbene di impianto settecentesco, le sale di cui abbiamo parlato raccontano, attraverso i successivi rimaneggiamenti, anche la Storia e le storie dei secoli seguenti, caratteristica che contraddistingue l'intera dimora.

*Denise Di Gianni*





## II TAVOLO ANIMALI & AMBIENTE

con il Patrocinio



presenta:

Sabato 20 giugno 2020  
ore 9,00 / 13,00

# CINGHIALE È ORA DI CAMBIARE

La parola alla scienza.  
Strategie diverse per una convivenza  
pacifica con la fauna selvatica

CONVEGNO ONLINE

Moderatore: Gianni Giacomino  
(Giornalista de La Stampa)



### Programma

ORE 9,00 - GIANNI GIACOMINO (Giornalista de La Stampa)  
**PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO**

ORE 9,15 - ROSALBA NATTERO (Presidente SOS Gaia)  
**PRESENTAZIONE DEL TAVOLO ANIMALI & AMBIENTE**

ORE 9,30 - MASSIMO SCANDURA (Università degli Studi di Sassari)  
**DIVERSITÀ GENETICA DEL CINGHIALE E SUE IMPLICAZIONI GESTIONALI**

ORE 10,00 - ANDREA MARSAN (Prof. Scienze Biologiche  
Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita - Università di Genova)  
**UTILIZZO DELLE RECINZIONI ELETTRIFICATE PER LA PREVENZIONE  
DEI DANNI DA UNGULATI SELVATICI**

ORE 10,30 - ELISA BAIONI (Master in comunicazione della Scienza SISSA di Trieste)  
**NARRAZIONI BESTIALI**

ORE 11,00 - ALBERTO MERIGGI (Prof. Etologia LT Scienze e Tecnologie per la Natura - Università di Pavia)  
Dr. FABRIZIO CAPPA (Università Bicocca)  
**I DANNI DEL CINGHIALE ALL'AMBIENTE E ALLE COLTIVAZIONI  
ED EFFICACIA DEL CONTROLLO NUMERICO**

Ore 11,30 - PIERO BELLETTI (Rappresentante Federazione Nazionale Pro Natura nel Tavolo Animali & Ambiente)  
**IMPATTO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA**

Ore 12,00 - ANDREA MAZZATENTA (Prof. Psicobiologia e Psicologia animale - Università di Chieti)  
**LA PSICOFISIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE CHIMICA NEL CINGHIALE  
E LE SUE IMPLICAZIONI NELLA GESTIONE DELLA SPECIE**

Ore 12,30 - ROBERTO PIANA (Rappresentante della LAC nel Tavolo Animali & Ambiente)  
**CONCLUSIONI**

Per seguire l'evento: [www.animaliambiente.it/convegnocinghiale2020](http://www.animaliambiente.it/convegnocinghiale2020)

Per informazioni: tel. 011 530 846 [www.animaliambiente.it](http://www.animaliambiente.it) [info@animaliambiente.it](mailto:info@animaliambiente.it)

# Sono online gli inventari di Leonetto Cipriani e di Emanuele Marliani

**S**ono due i personaggi, entrambi di epoca risorgimentale, di cui ci occupiamo questa settimana presentando gli inventari dei loro archivi, gelosamente custoditi dalla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", nelle auliche sale di Palazzo Cisterna: si tratta di Leonetto Cipriani e di Emanuele Marliani. Gli inventari dei loro archivi sono stati recentemente digitalizzati dal personale della Biblioteca, insieme a molti altri dei 50 fondi archivistici custoditi dalla "Giuseppe Grosso", e sono quindi ora consultabili dalle pagine web della Città metropolitana [http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca\\_storica/fondi\\_archivistici.shtml](http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/fondi_archivistici.shtml).



Leonetto Cipriani (Centuri, Corsica, 1812-1888) è presente in alcuni snodi nevralgici delle guerre d'indipendenza. Imprenditore, militare e, infine, senatore del Regno, dopo aver seguito l'esercito francese ad Algeri prese parte alla prima guerra d'indipendenza combattendo a Curtatone e a Novara. Durante la seconda guerra d'indipen-

denza divenne membro del quartier generale di Napoleone III, e nel 1859 partecipò al processo di annessione degli stati centroitalici, in qualità di governatore generale della Romagna. Fra le carte del suo archivio, segnaliamo alcune lettere autografe di note personalità dell'epoca, tra cui Cavour e Mazzini, e anche della celebre contessa Maria Walewska.



Anche Marliani (Cadice, 1795-Firenze, 1873) fu senatore del Regno d'Italia nel 1862. Insignito di numerosi ordini cavallereschi iberici e italiani, partecipò all'agitata politica spagnola nella prima metà dell'800 e occupò incarichi ragguardevoli per conto di quel governo a Londra, Parigi, Berlino: mansioni che egli soddisfece ottimamente, come dimostrano le lettere di congratulazioni a lui inviate dalla Regina di Spagna. Poco prima di ritornare in Italia, fu nominato senatore delle Isole Baleari. In patria venne utilizzato da Cavour e da Farini in delicate missioni diplomatiche a Londra. Il carteggio presenta autografi di Cavour, Cialdini, Farini. Come si legge nella presentazione sulla pagina web del fondo Marliani, "un archivio ristretto, ma succoso, dove lo studioso potrà rinvenire alcune autentiche primizie storiche".



*c.be.*

# XXXIII edizione del Premio Italo Calvino, le opere finaliste

**I**l Comitato di lettura del Premio Italo Calvino ha scelto, tra gli 889 manoscritti partecipanti al bando, undici opere finaliste, che sono state sottoposte al giudizio della Giuria della XXXIII edizione composta da Omar Di Monopoli, Helena Janeczek, Gino Ruozzi, Flavio Soriga, Nadia Terranova.



I testi inediti, di autori esordienti, tra i quali i Giurati decreteranno il vincitore e le menzioni speciali, sono: Giardino San Leonardo di Gian Primo Brugnoli, Oceanides di Riccardo Capoferro, Trash di Martino Costa, Lingua madre di Maddalena Fingerle, Schikaneder e il labirinto di Benedetta Galli, Sei colpi al tramonto di Vanni Lai, La sostanza instabile di Giulia Lombezzi, I martiri di Alessio Orgera, Ma' di Pier Lorenzo Pisano, Vita breve di un domatore di belve di Daniele Santero, Il valore affettivo di Nicoletta Verna.

Nell'impossibilità di organizzare una cerimonia di premia-

zione pubblica a causa dell'emergenza sanitaria, il Premio ha predisposto un finale alternativo, che si svolgerà on line e si articolerà in più fasi per far conoscere nel modo migliore al pubblico e alle case editrici i finalisti di questa edizione e i loro testi. Da martedì 16 giugno, sul sito e sulla pagina Facebook del Premio, è stato pubblicato un video di presentazione per ciascun finalista, con un commento dei Giurati, la lettura di un estratto del testo e la voce dell'autore.

Per la premiazione occorre attendere lunedì 22 giugno. Alle 17,30, sulla pagina Facebook del Circolo dei Lettori (@ilcircolodeilettori) e su quella del Premio (@premio.calvino), si terrà in diretta streaming, con



Il Premio Italo Calvino è stato fondato a Torino nel 1985, poco dopo la morte di Italo Calvino, per iniziativa di un gruppo di estimatori e di amici dello scrittore, tra cui Norberto Bobbio, Cesare Cases, Anna Chiarloni, Natalia Ginzburg, Massimo Mila, Lalla Romano, Cesare Segre. Il Premio, che segnala e premia opere prime inedite di narrativa, è realizzato grazie al contributo di Fondazione CRT, al patrocinio di Città di Torino, Città metropolitana di Torino e Regione Piemonte e alla collaborazione di Treccani-Istituto della Enciclopedia Italiana, Fondazione Circolo dei lettori e L'Indice dei Libri del Mese.



la partecipazione dei Giurati, la proclamazione del vincitore, delle menzioni speciali della Giuria e della menzione speciale Treccani, assegnata dall'Istituto della Enciclopedia Italiana a un'opera che si distingue per originalità linguistica e creatività espressiva. Nel corso della diretta sarà inoltre attribuito un Premio speciale del Direttivo (composto da Franca Cavagnoli, Anna Chiarloni, Mario Marchetti, Laura Mollea, Carla Sacchi Ferrero) a un'opera particolarmente meritevole sotto il profilo dell'innovazione della forma romanzesca, scelta tra quelle non finaliste.

a.r.a.

# Ripartito il turismo nelle Valli di Lanzo, insieme a “Valli di Lanzo Experience”

**N**elle valli di Lanzo la ripartenza del turismo sta facendo notizia, perché nei primi due fine settimana di giugno l'affluenza di visitatori ha superato di gran lunga quella registrata negli ultimi anni nell'analogo periodo. Del resto gli esperti lo dicono da almeno due mesi: quella del 2020 sarà l'estate della montagna e del mare “a portata di mano”, con la riscoperta di località di villeggiatura e di percorsi escursionistici che troppi turisti avevano dimenticato, a vantaggio di destinazioni estere/esotiche che per il momento è meglio accantonare. Nelle Valli

di Lanzo, le strutture ricettive che stanno progressivamente riaprendo hanno accolto i primi ospiti che hanno scelto di praticare le attività sportive all'aria aperta e rilassandosi in mezzo alla natura. Per chi ha viaggiato in Val di Viù, Val d'Ala e Val Grande a inizio giugno e per chi deciderà di farlo in futuro, è a disposizione “Valli di Lanzo Experience”, mappa digitale su cui l'utente può trovare in modo facile e veloce il meglio dell'offerta turistica locale: alberghi, ristoranti, rifugi, percorsi e servizi per le attività outdoor e molto altro ancora. Cliccando sul pulsante della macrocategoria “Ricettività”,

l'utente può aprire direttamente la mappa delle strutture in cui è possibile pernottare, pranzare e cenare: alberghi, bed & breakfast, affittacamere, rifugi, agriturismi, case vacanze, campeggi, ostelli, baite e bivacchi. Grazie alla scheda dettagliata collegata a ciascuna struttura, l'utente può accedere anche alle informazioni specifiche relative a questa particolare fase, dalla modalità di riapertura alla tipologia dei servizi garantiti, come il take away o il servizio ai tavoli. “Valli di Lanzo Experience” contiene già oltre 1.000 elementi ed è in fase di ampliamento, per consentire al turi-



sta di accedere a tutti i servizi fruibili sul territorio. Scaricando l'applicazione Maps.me è anche possibile navigare, percorrendo strade e sentieri in piena libertà. La mappa rientra in un progetto realizzato dal GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone e dal GAL Valli del Canavese nell'ambito del progetto europeo "ExplorLab" Interreg-Alcotra Italia-Francia 2014-2020.

**A PIAN DEL COLLE RIAPERTO UFFICIALMENTE IL CONFINE. DA BARDONECCHIA SI PUÒ TORNARE AL COLLE DELLA SCALA E IN VALLE STRETTA**

Nella mattinata di lunedì 15 giugno, con una semplice ma significativa cerimonia, sono stati rimossi i grossi blocchi di cemento posti poco dopo la frontiera italo-francese del Pian del Colle, che, per limitare la diffusione del Covid-19, impedivano l'accesso alla Francia via Colle della Scala-Nevache, a Briançon e alla Valle Stretta, meta escursionistica amatissima da migliaia di torinesi. In Valle Stretta è molto frequentato dai villeggianti di Bardonecchia il Rifugio Terzo



Alpini, mentre la parrocchia Santissima Trinità di Nichelino gestisce da oltre quarant'anni la Maison des Chamois, un rifugio che ha ospitato e ospita i campi estivi di molte generazioni di bambini, ragazzi e giovani. Alla cerimonia a Pian del Colle erano presenti Gerard Fromm, consigliere del Canton Nord del Dipartimento Hautes-Alpes, la vicesindaca e direttrice dell'Ufficio Turismo di Nevache Claudine Chrétien, il deputato Joel Giraud, Riccardo Novo, residente a Bardonecchia e consigliere comunale di Nevache, il sindaco di Bardonecchia Francesco Avato, la vicesindaca Chiara Rossetti e l'assesso-

re comunale ai lavori pubblici Mario Gho. "Siamo felici di aver riaperto finalmente le relazioni che, via Pian del Colle, ci collegano alla Francia" ha commentato il sindaco Avato. "Contestualmente auspichiamo che i tanti abituali e occasionali turisti italiani e stranieri, frequentatori della Valle Stretta, sulla quale noi, essendo dal 1947



territorio francese, non abbiamo giurisdizione e non possiamo effettuare controlli, osservino le norme volte al pieno e rigoroso rispetto della natura e del paesaggio, evitando assembramenti incontrollati".

*m.fa.*

# Festa del Maggiociondolo: natura, agricoltura, giardinaggio e artigianato

**L**a Festa del Maggiociondolo, in programma sabato 27 e domenica 28 giugno a Cesana Torinese, sarà di fatto il primo evento di richiamo dell'estate in alta Valle di Susa. L'evento organizzato e ideato dalla società Pubbl&co, in collaborazione con il Comune e con il patrocinio della Città metropolitana, è giunto alla decima edizione e si svolge in occasione della festa patronale di San Giovanni, protettore e patrono della cittadina, ispirandosi alla tradizionale fiera che si svolgeva a Cesana nel mese di giugno, di cui si trovano riferimenti in pubblicazioni della fine dell'Ottocento e degli inizi del Novecento.

Quelli tra la metà e la fine di giugno sono i giorni in cui in alta valle si può ammirare la fioritura del Maggiociondolo, pianta che, con i suoi rami coperti di fiori gialli sarà di ornamento a strade, rotonde, balconi e vetrine di Cesana.

La Festa del Maggiociondolo richiama visitatori provenienti da tutto il Piemonte e dalla vicina Francia, attirati dai colori, dai sapori e dai profumi degli stand dei settori della fioricoltura, del benessere, dell'artigianato e dell'arte popolare.

A Cesana, nell'ultimo weekend di giugno, si possono trovare i colori e i profumi dei fiori e delle erbe aromatiche di montagna, le ninfee e i rampicanti, le piante da frutto e da ornamento per interni ed esterni, la tradizione montana che rivive negli oggetti e nei mobili, i manufatti artigianali con i filati naturali, le candele e i saponi fatti a mano, gli animaletti scol-



piti per l'occasione nel legno di maggiociondolo. L'arte prende forma con dimostrazioni di ceramisti, incisori, intagliatori e artisti dello scalpello.

Alla Festa del Maggiociondolo hanno aderito vivaisti con piante ornamentali e da frutto, tra i quali un vivaio che proporrà dimostrazioni pratiche di composizioni floreali. Non mancheranno le piantine per orti, le più ricercate e le più svariate qualità di peperoncini

e le spezie occitane per insaporire ogni piatto. Per il benessere, saranno in mostra e in vendita i prodotti della cosmesi biologica e naturale.

Particolarmente interessante il settore dedicato all'artigianato artistico, con cuori e sculture in maggiociondolo, la legatoria, dipinti e manufatti unici per arredo, gioielli e accessori da indossare, i manufatti dell'arte popolare, i pizzi e i ricami della nonna, le ceramiche da collezione.

La Festa del Maggiociondolo 2020 si svilupperà lungo la via XXIV Maggio, che costeggia la Ripa. Sarà un evento ridotto nei numeri degli espositori, legato alle disposizioni in materia di contenimento epidemiologico. Sarà un abbraccio virtuale alla nuova stagione estiva in alta montagna e un segnale di ripresa dopo alcuni mesi difficili per tutti.

Per saperne di più si può consultare la pagina Facebook Mercatini Valsusa.

*m.f.a.*



# Arte in Natura 2.0 inaugura sabato 20 giugno al Ricetto per l'Arte di Almese

**I**l Ricetto per l'Arte-Agorà della Valsusa inaugura, sabato 20 giugno dalle 11, la mostra "Arte in Natura 2.0" degli artisti Loris Pavan e Enrico Pol.

L'esposizione, realizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Almese e con il patrocinio di Città metropolitana di Torino e dell'Unione Montana Valle Susa, segna la ripartenza del programma culturale interrotto dalla pandemia.



La mostra prende spunto dall'esposizione realizzata nel 1999 al Giardino Botanico Rea, all'epoca gestito dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, curata da Nico Orengo e Giuseppe Misuraca e che

aveva visto la partecipazione di circa venti artisti di fama internazionale tra cui Vasco Are, Daniele Galliano, Angelo Garoglio, Marco Gastini, Piero Gilaridi, Ugo Giletta, Giorgio Griffa, Dario Lanzardo, Luigi Mainolfi, Piero Ruggeri e Luigi Stoisa.

La mostra "Arte in Natura 2.0" presenta i lavori di Loris Pavan, artista naturalista, e di Enrico Pol, guardia ecologica volontaria, con l'obiettivo di "parlare" di natura utilizzando le radici degli alberi, elemento fondamentale per l'arte di Pavan, le illustrazioni naturalistiche di Pol e alcuni reperti tassidermizzati che per la loro bellezza richiamano gli esemplari storici del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

Un'esperienza immersiva nella quale i visitatori si addentreranno scoprendo aspetti del paesaggio. Molto suggestiva la camera delle meraviglie, su modello della Wunder-Kammer del 1600, allestita al secondo piano del Ricetto. La mostra, curata da Giuseppe Misuraca, direttore artistico del Ricetto per l'Arte-Agorà della Valsusa, è visitabile fino al 30 agosto con i seguenti orari:

sabato dalle 15.30 alle 19,00, domenica dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15.30 alle 19,00 su prenotazione. In settimana il Ricetto è aperto per diverse attività e la mostra è visibile su prenotazione.

*a.r.a.*

## IL RICETTO PER L'ARTE



Il Ricetto per l'Arte – piccolo borgo all'imbocco della Valle di Susa, situato sulla destra orografica del fiume Dora Riparia – fa parte del percorso della via Francigena, una Valle che fin dall'antichità è stata tra le aree privilegiate per il collegamento dell'Italia con l'oltralpe, grazie ai colli del Monginevro e del Moncenisio.

Il borgo è situato nel territorio della città di Almese ed è circondato dai monti, Musiné, Monte Curt e cima di Roccasella, mete di camminatori e amanti della natura incontaminata.

Una terra contadina che dona frutti preziosi come le uve per produrre un vino da un antico vitigno come il Baratuat, o le cipolle che nei giorni di festa con un'antica ricetta si degustano ripiene di carne o dolci.

Passeggiando nel piccolo borgo viene spontaneo innalzare gli occhi per osservare la magnificenza della Torre Medievale, che con i suoi 26 metri è la più alta ancora esistente in tutta la Valle.

**INFO E PRENOTAZIONI:**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE CUMALÈ  
CUMALE.ASS@GMAIL.COM  
TEL. 328 9161 589



# RICETTO PER L'ARTE AGORÀ DELLA VALSUSA

MOSTRA DI  
LORIS PAVAN - ENRICO POL

## ARTE IN NATURA 2.0

A CURA DI GIUSEPPE MISURACA  
DAL 21 GIUGNO AL 31 AGOSTO  
SU PRENOTAZIONE



**INAUGURAZIONE SABATO 20 GIUGNO 2020**

**DALLE ORE 11.00 ALLE 18.00**

**RICETTO PER L'ARTE - AGORÀ DELLA VALSUSA  
BORGATA S.MAURO - ALMESE (TO)**

**INFO E PRENOTAZIONI: CUMALÈ.ASS@GMAIL.COM - CELL. 3289161589**

# Ecco i dieci finalisti del Premio GiovedìScienza

**S**ono 10 i finalisti del Premio GiovedìScienza che il 23 settembre, a Torino, saranno chiamati a raccontare, in poco più di sei minuti, il proprio progetto in una competizione a suon di dati scientifici e suggestioni in cui vincerà il merito, ma rivestirà un ruolo cruciale anche la dote comunicativa.

In palio un premio in denaro del valore di 5000 euro e l'opportunità di raccontare la propria ricerca nella prossima edizione di GiovedìScienza, al quale si aggiungono il Premio Speciale Elena Benaduce, il Premio GiovedìScienza Futuro e il Premio Industria 4.0., ognuno del valore di 3000 euro.

Tra i 64 giovani ricercatrici e ricercatori che hanno partecipato al bando, ecco i 10 candidati (in rigoroso ordine alfabetico) che si sono guadagnati la finale.

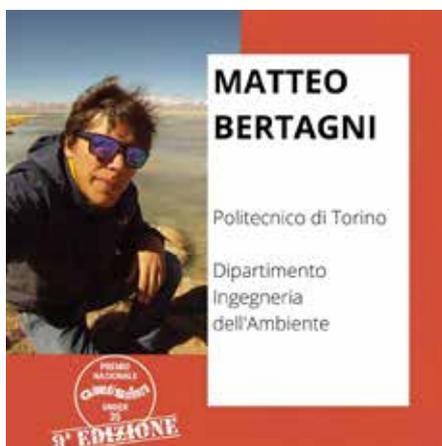
Giovanni Baccolo, dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, studia i ghiacciai a da essi



cerca di ricavare preziose informazioni climatiche e ambientali.

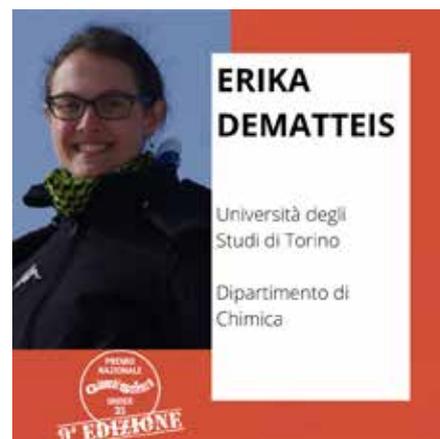
Matteo Bertagni, del Dipartimento Ingegneria dell'Ambiente del Politecnico di Torino, studia gli ambienti fluviali

ata in Chimica dell'Ambiente, si occupa dell'analisi di particolato atmosferico prelevato in Ar-tide, per identificare le sorgenti e i processi di trasporto di alcuni inquinanti atmosferici.



per comprendere le complesse interazioni tra acqua, sedimento e vegetazione, e nella sua ricerca vuole dare un supporto scientifico alle scelte ingegneristiche, ecologiche e gestionali volte a ripristinare lo stato naturale di un fiume.

Eleonora Conca, dell'Università degli Studi di Torino, laure-



Erika Dematteis, del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Torino, fan di energie verdi e idrogeno, sviluppa e caratterizza le proprietà di leghe metalliche per assorbire e rilasciare idrogeno, un efficiente vettore energetico per un'energia più pulita e disponibile a tutti.

Veronica Ferrero, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare-Sezione di Torino, focalizza la sua attività di ricerca sull'applicazione della Tomografia a emissione



di positroni (PET) in adroterapia, per monitorare la radio-attività indotta nei tessuti.



Marilena Marraudino, del NICO-Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi, laureata all'Università di Pisa in Biologia e dottorata all'Università di Torino in Neuroscienze, si concentra sulla soia, ricca di genisteina, interferente endocrino naturale che può causare la predisposizione per i bambini alimentati con latte di soia all'obesità e all'infertilità in età adulta.



Marco Miniaci, del Dipartimento di Scienza applicata e Tecnologia del Politecnico di Torino, è ricercatore specializzato in dinamica delle onde, strutture periodiche e metamateriali. Il suo lavoro di ricerca si concentra sulla concezione di "scudi

sismici" tramite metamateriali elastici capaci di ridirigere le onde sismiche a proprio piacimento.



Emanuele Penocchio, della Scuola Normale Superiore di Pisa, è un chimico convertitosi alla fisica, partecipa al progetto di conversazione scientifica "#eXtemporanea" e si interessa di sistemi chimici che consumano energia per svolgere funzioni.



Arianna Sala, dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, è una neuroscienziata che si occupa di neuroimaging delle demenze. Il suo attuale progetto di ricerca riguarda lo studio delle alterazioni patologiche nella malattia di Alzhei-



mer e degli apparati paradossi che la riguardano.



Livia Soffi è ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Roma, lavora nel campo della fisica delle alte energie a LHC (Large Hadron Collider) e si occupa di nuove tecnologie per la ricerca di nuova fisica.

*d.di.*

## MUTAZIONI PER LA PRIMA BIENNALE TECNOLOGIA

È stata presentata nei giorni scorsi al Castello del Valentino la prima edizione di Biennale Tecnologia che si svolgerà a Torino dal 12 al 15 novembre, confermando la formula vincente del Festival di Tecnologia che si è tenuto lo scorso anno in occasione del 160° anniversario di fondazione del Politecnico di Torino. E sarà ancora il Politecnico in collaborazione con istituzioni culturali, università, enti pubblici e privati ad arricchire con contributi scientifici e culturali il programma della Biennale.

Alle Mutazioni - intese come cambiamenti fisici, trasformazione dell'ambiente che ci circonda, ma anche cambiamenti di prospettiva, nuovi scenari da progettare per un mondo più sostenibile - sarà dedicata questa prima edizione. Nel ripensamento del futuro la tecnologia sarà un fattore di cruciale importanza, da indirizzare tenendo conto delle esigenze della collettività oltre che del pianeta.

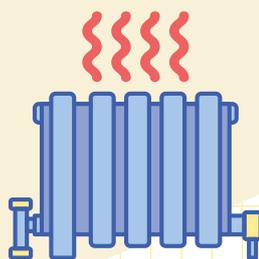
### INFORMAZIONI

WWW.TORINOSCIENZA.IT/NOTIZIE/PREMIO-GIOVEDISCIENZA-2020-0  
WWW.GIOVEDISCIENZA.IT



# Impianti termici

Informazioni sulla corretta conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione estiva per rispettare l'ambiente, risparmiare denaro e non sprecare energia



## Chi è responsabile?

Non è facile districarsi fra le norme che definiscono obblighi, scadenze e procedure per la corretta gestione degli impianti termici.

Abbiamo redatto un **decalogo** delle regole principali che il responsabile di un impianto deve sempre applicare.

- Il proprietario o l'inquilino di un immobile in cui ci sia un impianto termico di riscaldamento (caldaia) o di climatizzazione estiva.
- L'amministratore di condominio, in caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati.

## Cosa bisogna fare?

- Rispettare i periodi di attivazione dell'impianto e le temperature previste.
- Far registrare l'impianto sul Catasto Regionale degli Impianti Termici (CIT), fornendo al manutentore di fiducia i dati necessari alla compilazione del Libretto di impianto.
- Far eseguire le manutenzioni ed i controlli di efficienza energetica secondo le scadenze di legge.

Scopri le  
**10 cose da sapere online**



[WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT)



[WWW.PROVINCIA.ASTI.GOV.IT](http://WWW.PROVINCIA.ASTI.GOV.IT)

